

EMANUELA PORTA CASUCCI

**Il Fondo Notarile antecosimiano
dell'Archivio di Stato di Firenze:
proposta per un repertorio indicizzato**

A stampa in
«Medioevo e Rinascimento», XVIII/n.s. XV (2004)

Distribuito in formato digitale da
«Storia di Firenze. Il portale per la storia della città»
<<http://www.storiadifirenze.org>>

Il Fondo Notarile antecosimiano dell'Archivio di Stato di Firenze: proposta per un repertorio indicizzato

Un omaggio alla straordinaria ricchezza e al fascino del Fondo Notarile Antecosimiano nell'Archivio di Stato di Firenze¹, archivio nell'archivio, "corte dei miracoli" e quant'altro per chi, da storico o da letterato, da archivista o da erudito si accinga a indagare aspetti del Medio Evo e del Primo Rinascimento.

Questa è la motivazione originale del contributo che presentiamo e il suo significato, segnatamente rispetto alla notevole bibliografia prodotta sull'universo notarile nella società tardomedievale; al di là di ogni altra considerazione si fa, soprattutto, una riflessione operativa e una proposta di lavoro.

Stratificazione documentaria prodotta dalla plurisecolare attività dei notai di area fiorentina, comitatina e territoriale, iscritti all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze, il fondo è composto dai protocolli delle imbreviature dei rogiti eseguiti, in un periodo che va dall'epoca comunale all'epoca repubblicana fino agli esordi del Principato Mediceo, e costituiscono l'archivio di lavoro dei notai tenuto presso le proprie botteghe, passato ad un professionista subentrante in caso di decesso o depositato presso la sede dell'arte in caso di morte senza successori o di cessazione dell'attività.

Nella prevalente moltitudine di rogiti privati che sono contenuti nei registri non mancano le copie di atti provenienti dalla pubblica amministrazione, minute, copie conformi insieme a frammenti riutilizzati come supporto scrittoriale che regala qualche momento di memorialistica familiare o personale, qualche esercizio di stile scrittoriale o compositivo.

Sono noti la funzione pubblica e «la centralità del notariato nei regimi di 'popolo'»: un costante rapporto funzionale fra atti decisionali delle istituzioni e documenti significativi che testimoniano l'esercizio delle principali e più diverse magistrature e funzioni rappresentative della vita comunale. In parallelo vi è associata anche una relazione costante, quotidiana, con i bisogni della popolazione, di cui i notai testimoniano le tendenze e le reazioni agli effetti stessi del sistema politico e agli eventi, naturali e non, che attraversavano la collettività³.

L'Arte dei Giudici e Notai, insieme a quella dei Medici e Speciali, fu a Firenze una delle più antiche corporazioni, e costituì una casistica propria dato che non fu mai oggetto di allargamento ad altre categorie professionali, come invece accadde, ad altre delle cosiddette Arti Maggiori, spesso in concomitanza di sommovimenti politici e sociali o in funzione della ricerca di acquisire un maggior peso nell'agone politico locale. Il fondo che si era

¹ ASF, Fondo Notarile Antecosimiano: sec. XIII – sec. XVI, 21489 pezzi, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida Generale degli Archivi di Stato italiani*, II, Roma, 1983, pp. 123-124. Notizie sul fondo sono reperibili anche sul sito informativo dell'Archivio di Stato di Firenze: <<http://www.archiviodistato.firenze.it>>.

² Cfr. E. ARTIFONI, *I governi di 'popolo' e le istituzioni comunali nella seconda metà del XIII secolo*, in «Reti Medievali», IV-2003 luglio-dicembre.

³ Cfr. *Il notaio nella civiltà fiorentina*, atti del XVII Congresso internazionale del notariato latino (Firenze, 1 ottobre - 10 novembre 1984) Firenze 1984; *Il notariato nella civiltà toscana: atti del convegno*, Roma 1985; L. SEBREGONDI, P. VITI, A. ZACCARIA, *Il notaio*, Firenze 2000.

venuto creando, prima depositato presso l'Archivio dell'Arte di Giudici e Notai⁴, poi concentrato nell'Archivio Pubblico dei Contratti da Cosimo I nel 1569⁵, venne versato all'Archivio di Stato di Firenze nel 1883⁶. Nonostante le numerose deprezzazioni dovute a incendi, ad eventi bellici, a rivolte, che hanno accompagnato la progressiva sedimentazione del fondo in più diversi depositi, la mancanza di un efficace sistema burocratico e amministrativo fino all'epoca illuminista, per la Toscana nel pieno della dominazione lorenese, il fondo è comunque riuscito a mantenere le caratteristiche di un giacimento documentario di estrema vastità: esso estende le proprie risorse informative al mondo conosciuto nei secoli XII-XVI, attraverso la meticolosa registrazione operata dai notai sia delle attività produttive che delle vicende umane tipiche della popolazione attiva. Nelle imbreviature sono rappresentate tutte le età dell'uomo e le differenze di genere: l'infanzia e l'adolescenza attraverso le tutele di orfani e di pupilli, la giovinezza nelle emancipazioni e la sue caratteristiche nei contratti di apprendistato e nei compromessi matrimoniali, la maturità, infine, nella condivisione di oneri fiscali e di responsabilità civili e penali. Le età della donna, scandite da matrimoni e nascite e segnate da vedovanze plurime, si snodano attraverso le vicende di doti e di successioni; ne indicano la chiara posizione di subalternità i numerosi mundualdi⁷ e i pagamenti di *Morgincap*, alterazione del rituale longobardo del *Morgengabe*, o «dono del mattino», la somma di denaro pagata dal marito alla famiglia della moglie dopo che il matrimonio era stato consumato⁸; ne confermano la delicata posizione sociale della donna nel celibato imposto con le monacazioni forzate o con il ripudio familiare delle vedove frequentemente costrette a rifugiarsi negli ordini religiosi di appartenenza secolare per ottenere quella protezione e assistenza negata loro da suoceri e cognati, ma talora anche da padri, figli e fratelli. Gli anziani infine, attraverso i testamenti e

⁴ Cfr. F. ZNURA, *Per la storia del notariato fiorentino: i più antichi elenchi superstiti dei giudici e dei notai fiorentini (anni 1291 e 1333)*, in «Tra libri e carte: studi in onore di Luciana Mosiici», a cura di Teresa De Robertis e Giancarlo Savino, Firenze, 1998: l'archivio specifico dell'arte viene citato nella presentazione dell'edizione di due liste di matricole iscritte all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze che sono state di continuo riferimento nel lavoro che presentiamo.

⁵ ASF, Magistrato Supremo, 4312, f.62, *Provisioni dell'Archivio Pubblico della Città et Stato di Firenze fermate et stabilite per il Serenissimo Cosimo Medici Granduca di Toscana, e per Sua Altezza dalla Magnifici Signori Consiglieri delle Repubblica Fiorentina, il di.xiii. di Dicem, bre 1569*; il frontespizio del testo di legge pubblicato dalla stamperia ducale è riprodotto in BISCIONE, *Gli archivi* cit.

⁶ Per la storia e la descrizione della formazione del fondo si vedano: A. PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile di Firenze*, in «Archivio Storico Italiano», s.VII, t.XXI (1934), pp. 57-92 e, più recente, la sezione *Gli Archivi Notarili* a cura di G.Biscione in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, *L'Archivio di Stato di Firenze*, Fiesole 1995, pp. 171 e sgg.

⁷ «L'istituto del mundualdo, derivato dalla tradizione normativa longobarda, prevedeva l'attribuzione di personalità giuridica temporanea alla donna che dovesse intraprendere una qualsiasi forma di contratto legale attraverso l'atto dell'essere tenuta per mano da un uomo, che poteva essere il figlio, il marito, un cognato, ma anche un estraneo alla medesima, ma di gradimento del notaio». Cfr. D. HERLIHY, *La famiglia nel Medioevo*, Roma-Bari, 1999, ediz. italiana di *Medieval Households*, Cambridge, 1985, p.63: «... c'era un altro tipo di autorità che i padri esercitavano sulle figlie e i mariti sulle mogli. Era chiamato *mundius* e l'uomo che la possedeva era il *mundualdus* della donna. (...) Fra i Longobardi le donne non acquisivano mai una piena autorità, ma erano sempre soggette a qualche *mundualdus* che, se non era il padre o il marito, era un vicino parente maschio o addirittura il re».

⁸ «La *Morgengabe* era pagata alla sposa dopo che le nozze erano state consumate. (...) con il passare del tempo la *dos* data alla moglie e il dono del mattino divennero la stessa cosa e *Morgangabe*, *Morgancap* o *antefactum*, applicati all'intera proprietà dello sposo, passavano alla sposa», cfr. D. HERLIHY, *La famiglia* cit., p. 65. In effetti le imbreviature notarili del secolo XIV che abbiamo esaminato sembrano confermare una evoluzione culturale rispetto all'origine della tradizione: infatti ai contratti di matrimonio segue l'immediato pagamento della dote da parte della famiglia della donna e il contropagamento del «dono del mattino» ad essa da parte del marito, in una sequenzialità che permette di sperare in un atteggiamento mentale dell'uomo trecentesco più evoluto e disincantato rispetto all'*etas* longobardo.

le successioni, recitano una condizione sociale che appare ancora poco noto e indagata. Prevalde negli atti, tipicamente, la figura maschile, rappresentata nella età di maggiore attivismo attraverso le molteplici occasioni di ricorso al notaio legate ai momenti della vita civile e familiare. Dunque l'uomo che contrae matrimonio, che prende in carico la gestione dei beni coniugali, che costruisce e vigila il patrimonio familiare controllando le doti di nuore e cognate, che lo valorizza attraverso un'accorta imprenditorialità matrimoniale nei confronti dei propri figli e parenti, che intraprende iniziative commerciali e investimenti finanziari, che viaggia segnando le tracce del proprio cammino fra accomandite commerciali e pellegrinaggi religiosi in luoghi sempre più lontani.

Due gruppi sociali sono esclusi da tanta generosità di informazioni: i poveri, di ogni età e di ogni genere, irrintracciabili nonostante la memoria dei testatori e la buona volontà di esecutori testamentari⁹; i nobili, apparentemente meno intraprendenti dal punto di vista imprenditoriale, dotati per nascita di patrimonio e, quindi, prevalentemente dediti alla conservazione del proprio "status" e a spenderne il conseguente peso politico.

Indirettamente, dunque, attraverso le date, le elencazioni di nomi, le liste di oggetti e di beni, le tracce toponomastiche e la citazione di fatti e vicende è possibile ricostruire dalle scritture notarili quella infrastruttura di dati patrimoniali e familiari, cronologici e lessicali, antropomimici e toponomastici, che sono basilari per ogni ricerca nonché seguire, su un cammino parallelo e meno pubblico, l'adattamento della comunità alle coeve vicende storiche, politiche e sociali.

Fondo Notarile come perfetta «delizia degli eruditi», dunque, opure risorsa scientifica multidisciplinare, caratterizzata da una regolare evoluzione diacronica grazie, al riparo dunque da lacune per la natura stessa delle sue origini: la metodica attività di registrazione negoziale regolata da una consolidata normativa giuridica?. Alla generosa disponibilità del fondo non fa riscontro una corrispondente dotazione di strumenti per l'accesso alla ricerca. L'Archivio di Stato mette oggi a disposizione degli studiosi gli stessi repertori inventariali di epoca sette-ottocentesca¹⁰, solo recentemente integrati da un inventario numerico

⁹ Cfr. J. HENDERSON, *Pietà e carità nella Firenze del Basso Medioevo*, Firenze, 1998, trad. di *Piety and Charity in Late Medieval Florence*, Oxford, 1994: a proposito della definizione di povero nel dibattito storiografico e sulla distinzione fra poveri professionisti e poveri sociali «...i fiorentini ... ad un estremo includevano i frati e, all'altro, i mendicanti senza fissa dimora.» p. 259; evidenza «tre ampie categorie di povertà (...): endemica, epidemica ed episodica. La prima categoria comprende gli anziani e i malati cronici, mentre la seconda indica per definizione coloro che si erano trovati all'improvviso ben al di sotto del livello di sussistenza a causa di una grave carestia o di una epidemia. La "povertà episodica" era connessa alle fasi potenzialmente più a rischio del ciclo della vita, come l'abbandono di bambini, la difficoltà delle giovani coppie a mantenere una famiglia numerosa, o la vecchiaia, così come la malattia o la disoccupazione dei capifamiglia», p.260. Infine, nell'esaminare i registri delle elemosine erogate dalla Società di Orsanmichele l'autore rileva che «dopo le donne sposate, le vedove erano la categoria relativamente più numerosa di donne aiutate da Orsanmichele (...) La seconda categoria in ordine di grandezza ... consisteva in donne presumibilmente non sposate» mentre «La categoria meno numerosa dei clienti erano i bambini stessi. (...) Quello che sembra, tuttavia, distinguere i clienti di Orsanmichele era la vulnerabilità non solo delle donne senza una famiglia, e in particolare delle vedove», pp. 277-280.

¹⁰ Segue l'elenco dei Repertori storici esistenti presso l'Archivio di Stato di Firenze a corredo del Fondo Notarile Antecosimiano: *Notarile Antecosimiano A-G: Indice a Paesi*, segnato N/36 I; N/36 II; *Notarile Antecosimiano G-V. Indice a Paesi*, segnato N/37 I; *Notarile Antecosimiano. Repertorio inventario dei Notai per cognome dalla lettera A alla lettera C, con indicazione delle signature ormai vecchie*, segnato NN.272-274 (aggiornamento marzo 1999); *Notarile Antecosimiano: Repertorio inventario dei Notai per cognome dalla lettera D alla lettera I, con indicazione delle signature ormai vecchie* **RR.272-274** (aggiornamento marzo 1999), segnato N/37 II N/38 I; *Notarile Antecosimiano: Repertorio inventario dei Notai per cognome dalla lettera L alla lettera P, con indicazione delle signature ormai vecchie. Riscontrare la nuova signature sugli inventari* (aggiornamento marzo 1999), segnato N.272-274 N/38 II; *Notarile Antecosimiano. Repertorio inventario dei Notai per cognome dalla lettera Q alla lettera Z, con indicazione*

topografico, rispecchiante l'attuale dislocazione fisica dei protocolli nei magazzini del nuovo Archivio di Stato di Firenze, a seguito del trasferimento nella odierna sede¹¹.

I repertori storici, la cui compilazione si estese da 1782 al 1808, rispecchiano la tendenza culturale di un'epoca segnatamente dedita alla classificazione enciclopedica come metodologia della conoscenza e strumento organizzativo delle fonti del sapere. Testimoniano di quello che fu uno sforzo ciclopico, in relazione ai tempi e agli strumenti allora disponibili, nonché della precisa intenzione di agevolare l'utilizzo delle fonti originali ad una più moderna metodologia di indagine storica. Rimangono ancora gli strumenti indispensabili per affrontare il Fondo Notarile Antecosimiano, strutturati come si presentano in forma di elenchi ordinati alfabeticamente per nomi e/o cognomi di notaio e per località di provenienza, come dai medesimi dichiarato nelle sottoscrizioni che aprono o chiudono ogni protocollo o sezione di essi.

Partendo dagli estremi cronologici dei protocolli notarili così come dichiarati nei repertori lo studioso tende a orientare la propria indagine su una generica base cronologica-territoriale ispirata al proprio progetto di ricerca, affidandosi alle località di provenienza recuperate dalle sottoscrizioni notarili per ridisegnarne un potenziale ambito di esercizio, al cui interno rintracciare la clientela, secondo gli itinerari e le relazioni tradizionalmente individuate dalla storiografia, nel rapporto città-contado-territorio rispetto al contesto storico. La ripetitività dei comportamenti e delle tendenze caratteristica del sistema socio-economico europeo fino alla Rivoluzione Industriale, determina che anche i notai si muovano coerentemente sul territorio. Accade così che un notaio originario della Valdelsa, venendosene a lavorare a Firenze, si insedi facilmente nella zona dell'Oltrarno prima che altrove così come un notaio fiorentino abitante in una delle aree parrocchiali di popolo dell'Oltrarno possa avere una prevalenza di clienti appartenenti a famiglie cittadine un tempo inurbatesi dalle zone sud-occidentali del contado fiorentino. Egli tenderà a sua volta a spostarsi verso quelle medesime aree, se nella necessità di lavorare fuori città o di seguire i propri clienti fiorentini o i loro parenti, affini e conoscenti. La società tardo-medievale è ancora troppo debole nella capacità di assicurare al singolo soggetto la garanzia dei diritti individuali, i quali sembrano essere maggiormente assicurati da un ambito di relazioni familiari o consortili.

delle segnature ormai vecchie. (aggiornamento marzo 1999) segnato N/39 I-II; Indice alfabetico degli Inventari, segnato N/37 e N/38.

¹¹ *Repertorio numerico topografico degli atti e dei documenti dei notai toscani anteriori al 1589, N/272-274*, realizzato nel 1989, preventivamente al trasferimento dell'Archivio di Stato di Firenze dalla storica sede nel complesso degli Uffizi alla nuova, e appositamente costruita, sede odierna nel viale Giovane Italia. L'intero fondo fu inventariato per singole unità: mi sono, pertanto, rivolta al dottor Carlo Vivoli, oggi Direttore dell'Archivio di Stato di Pistoia, che seguì allora le fasi del trasferimento per conoscere i dettagli dell'operazione e porre il problema della compatibilità fra le segnature originali del fondo e la nuova recente inventariazione. In un colloquio, gentilmente concessomi nel 2002, il dottor Carlo Vivoli dichiarò che la nuova inventariazione del fondo, in forma di semplice successione numerica "da 1 a n", non avrebbe dovuto avere nessun effetto rispetto alla segnatura storica, che resta quella dei repertori settecenteschi. A ogni singolo pezzo del fondo fu assegnato e riportato in coperta un numero di inventario progressivo per permettere alle forze utilizzate nel trasloco, costituite prevalentemente da militari di leva inesperti di collocazioni e di segnature archivistiche, di spostare e di risistemare i singoli protocolli in semplice successione numerica, a prescindere dalle sequenze interne alla originale collocazione alfanumerica, spesso non unitaria, ma comprendente più pezzi sotto una stessa segnatura. La segnalazione del nuovo inventario fu riportata in quello che divenne l'inventario segnato N/272-274. Il dottor Vivoli rilevò, come dato storico notevole, che l'inventariazione apposta a lapis sulle coperte dei protocolli costituì il primo inventario di controllo sulla consistenza del Fondo Notarile Antecosimiano, che sia mai stato disposto nell'Archivio di Stato dal 1852, data della sua fondazione e dopo la confluenza in esso dei vari archivi preunitari. E' risultato dell'inventariazione che il fondo, che pure ha subito i danni dell'alluvione del 1966, è stato soggetto a pochissime perdite e che la sua consistenza è rimasta pressoché intatta e salvaguardata dall'epoca lorenese.

È evidente anche che nessun meccanismo sociale è così rigido come nella sua architettura apparente: i notai del XIV secolo esercitano sì secondo la consuetudine del contesto ma vi fanno, altrettanto, eccezione. E, dunque, un repertorio del Fondo Notarile basato solo su informazioni ricavate dall'onomastica e dagli attributi di provenienza può risultare insufficiente per indirizzare utilmente una moderna ricerca documentaria, soprattutto in termini di investimento nei tempi necessari allo spoglio preventivo dei protocolli e di ripercussione sullo stato conservativo della fonte¹². Per non parlare degli effetti sulla conservazione dei medesimi.

Un altro approccio è possibile al Fondo Notarile delineando un sistema di recupero dell'informazione integrato fra i repertori storici, il ricorso alle fonti edite e i moderni strumenti di indicizzazione documentaria oggi esistenti.

Partendo da una ricerca effettuata sulla popolazione nella parrocchia fiorentina di San Frediano attraverso gli atti privati del Fondo Notarile Antecosimiano registrati nel periodo 1340-1352¹³, chi scrive si è posto il problema di lasciare una traccia di navigazione all'interno delle fonti notarili esplorate, all'indomani del lungo lavoro di screening sul contenuto dei documenti che ha dovuto affrontare, per permettere l'esclusione dei materiali incoerenti.

I numeri che indicano l'ammontare della documentazione escussa per individuarne il nucleo significativo ai fini della ricerca si esprime in termini di centinaia: decine e decine di sigle notarili e centinaia di relativi protocolli ricavato dai repertori storici in Archivio di Stato. Una fase preliminare di lavoro che ha impegnato un carico di tempo significativamente pesante sull'economia complessiva di questa tesi come di qualsiasi altra ricerca, soprattutto se si pensi che il numero definitivo di notai utilizzati per avere finalmente accesso ad una selezione circoscritta di rogiti concernenti la parrocchia fiorentina di San Frediano nel dodicennio prescelto¹⁴ è stato di 44 sigle equivalenti al 25% delle 180 i cui registri sono stati sottoposti a spoglio preliminare e di 87 protocolli utilizzati, pari al 15% dei 580 visionati. Una ricerca lenta e pesante che dovrà essere rifatta esattamente e di più da qualsiasi altro studioso che incroci lo stesso cronologia o lo stesso territorio.

Le informazioni raccolte durante l'esperienza sopra descritta mi hanno suggerito l'idea di tracciare un repertorio notarile indicizzato per luoghi di esercizio reale della professione da parte dei notai utilizzati nella ricerca, repertorio integrato con notizie professionali e

¹² L'argomentazione rimane valida solo per il soggetto che stiamo trattando, ovvero per la raccolta di imbreviature notarili che costituisce il *Fondo Notarile Antecosimiano*. Differente situazione è, invece, quella del *Fondo Diplomatico*, costituito da pergamene e cartigli contenenti gli originali dei rogiti notarili e, ultimamente, dotati di un repertorio di registri che ne facilita la ricerca tematica e onomastica.

¹³ Si pubblica qui un'appendice documentaria della mia tesi di laurea in *Letteratura umanistica* discussa nell'anno accademico 2001-2002 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze, relatore Prof. Concetta Bianca, e intitolata *Peste Nera e vicende umane nella parrocchia fiorentina di San Frediano attraverso i registri degli atti notarili privati*.

¹⁴ Ancora più impressionanti sono le cifre se si pensa in termini di rogiti: pur considerando che non esiste una distribuzione omogenea dei rogiti sulle carte dei protocolli, sia per le diverse dimensioni fisiche di questi, che per le diverse scritture, come per fattori legati allo stato di conservazione e alle lacune e dispersioni. Ipotizzando che un protocollo sia in media di 50 carte (100 pagine), e non è così, e che ciascuna ospiti 4 imbreviature di rogiti diversi, e non è così, si raggiunge la cifra di 29.000 atti passati allo spoglio preliminare. Gli strumenti notarili utilizzati finalmente per la ricostruzione delle vicende nella parrocchia di S.Frediano, lungo il dodicennio 1340-1352 sono stati 1500, cioè solo il 5% di essi. Una buona ragione per auspicare la dotazione del Fondo Notarile Antecosimiano di efficaci strumenti di ricerca e di vaglio preventivo della documentazione.

biografiche ricavate dalla fonte e messe in diretta correlazione con le informazioni fornite dagli repertori e inventari del fondo messi a disposizione in archivio¹⁵.

Il repertorio prodotto riguarda, dunque, soltanto una piccola percentuale del fondo, il 4% dell'intero patrimonio inventariale, inquadrato nell'arco cronologico di un dodicennio all'interno di uno dei quattro secoli coperti dalla documentazione. Pertanto entro e con tali precisi limiti esso dovrà essere preso in considerazione¹⁶. Le notizie sui protocolli effettivamente utilizzati sono state completate, talora ma non sempre, per quanto riguarda la globalità dei protocolli disponibili nel fondo sotto il nome di ciascun notaio citato, anche quando non sono stati utilizzati perché esulanti i limiti cronologici prescelti.

Il REPERTORIO INDICIZZATO DEL FONDO NOTARILE ANTECOSIMIANO che segue contiene, per ogni protocollo, le seguenti sezioni di informazioni contraddistinte dal rientro a nuovo capoverso: numero di inventario di ciascuna unità archivistica, secondo il nuovo ordinamento del 1989¹⁷; l'asterisco distingue i protocolli per i quali non ho fornito in questa sede nessuna informazione codicologica e nessuna indicizzazione toponomastica da spoglio (le informazioni cronologiche corrispondono a quanto indicato nei repertori attualmente disponibili in Archivio); segnatura storica alfanumerica¹⁸, tra parentesi e in corsivo, seguita dal nome del notaio secondo la forma volgare del repertorio storico¹⁹; estremi cronologici²⁰; nome completo del notaio secondo la forma della sottoscrizione; sintetica descrizione, con informazioni sulla cartulazione, con eventuali note sullo stato di conservazione²¹; indicazione dei luoghi di prevalente esercizio della professione rilevati dai rogiti, distinti tra Firenze, località del Contado fiorentino e altre località (indicati in neretto). Per la città di Firenze sono

¹⁵ In merito agli interventi critici e interpretativi sugli Inventari storici dei fondi dell'Archivio di Stato di Firenze e all'interesse che provocano negli studiosi si veda anche, riguardo al *Fondo Diplomatico*, il lavoro di S. MARSINI, *Gli strumenti di ricerca realizzati nel Pubblico Archivio Diplomatico di Firenze dal 1779 al 1852: un censimento visualizzato attraverso una Tavola cronologico-comparativa*, in «Tra libri e carte. Studi in onore di Luciana Mosiici» a cura di Teresa De Robertis e Giancarlo Savino, Firenze, 1998, pp. 157-221.

¹⁶ Di moltissimi suggerimenti e della metodologia da applicare allo spoglio del Fondo Notarile Antecosimiano nei primi tempi della ricerca sono e sarò sempre debitrice verso la profonda esperienza e la generosità di Franek Sznura, oggi professore di *Esegesi delle fonti storiche Medioevali* presso l'Università di Firenze. Nei primi anni 80 fu da lui coordinato un sondaggio di fattibilità per la realizzazione di un repertorio notarile basato sulla indicizzazione della toponomastica rilevabile nella produzione notarile. Vi parteciparono alcuni fra gli ultimi laureandi di Elio Conti, fra i quali chi scrive, che repertoriavano i dati prodotti dallo spoglio dei notai utilizzati per le tematiche individuali di ricerca. Ad oggi ignoro se tale progetto abbia mai trovato una modalità concreta di realizzazione.

¹⁷ Per la corrispondenza tra il nuovo numero di inventario e la vecchia segnatura si deve fare riferimento al «*Repertorio numerico topografico*», segnato N/272-274, presente nella Sala Inventari dell'ASF; deve essere pertanto verificato sempre nei corrispondenti volumi e nei repertori storici contenenti le collocazioni tradizionali.

¹⁸ Le collocazioni antiche spesso raggruppavano più volumi sotto una stessa segnatura, cosa che ha determinato uno sfalsamento rispetto al nuovo ordinamento fondato sulla individuazione fisica di ciascun pezzo. La componente alfabetica della segnatura antica corrispondeva solitamente alla iniziale del nome proprio del notaio

¹⁹ Sulla base di queste indicazioni onomastiche è stato costituito un indice alfabetico intitolato «*Indice alfabetico degli Inventari N/37 ed N/38*», segnato N/39 voll. I-II e a disposizione degli studiosi nella Sala Inventari dell'Archivio di Stato di Firenze.

²⁰ Si tenga conto, per i protocolli non esaminati direttamente, che la datazione fornita nei repertori antichi è espressa ancora secondo lo stile fiorentino dell'Incarnazione. Per i protocolli spogliati le date sono convertite allo stile moderno.

²¹ In un secondo momento questa sezione descrittiva potrà arricchirsi di note relative all'incrociarsi dell'attività notarile con la produzione materiale degli strumenti di lavoro. Si è intrapreso, ad esempio, un censimento delle filigrane. Analogamente si sta operando rispetto al subentro nella tenuta di registri e protocolli di altri notai, di cui si è intrapreso un censimento interno alle imbreviature. Infine è in corso una raccolta dei *signa notarii* nei protocolli e una loro archiviazione su formato digitale. Dei risultati di queste indagini daremo notizia prossimamente. A titolo esemplificativo si veda la descrizione, ad uno stato più avanzato di completezza, dei protocolli 3581-3585.

specificati i popoli o certe sedi istituzionali di particolare interesse come Arti, istituzioni religiose e amministrative etc.; per il contado sono indicati pievi, pivieri e comunità; notizie biografiche sul notaio ricostruite, quando possibile, attraverso i rogiti stessi: la famiglia, i figli, le proprietà, localizzazione del banco o della bottega di esercizio professionale, l'eventuale correlazione familiare e generazionale con altri notai, il subentro nella gestione dei protocolli di altri notai e le eventuali cariche politiche o amministrative ricoperte; eventuale notizia dell'immatricolazione all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze con l'indicazione del Sestiere cittadino di appartenenza, sulla base della Matricola del 1338²².

Il REPERTORIO è corredato da un INDICE DEI NOMI dei notai con rimandi incrociati fra nomi, patronimici, avonimici, nomi di famiglia²³, e un INDICE DEI LUOGHI di esercizio della professione e delle località di provenienza dichiarate²⁴ con rinvio al numero di inventario²⁵.

Il REPERTORIO, con i suoi indici, vuole essere solo un'ipotesi di ampliamento potenziale degli strumenti informativi sul Fondo Notarile che, riteniamo, potrebbe semplificare la ricerca su questo fondo così come su ogni fondo documentario che presenti caratteristiche di contenuto analoghe.

È impensabile, naturalmente, proporre *tout court* una meticolosa opera di indicizzazione, come quella operata in questa sede su 44 notai e 87 protocolli, applicata ad un fondo vasto come il Notarile Antecosimiano: in tal senso questo sondaggio sperimentale vuole solo rappresentare una sollecitazione diretta più al mondo accademico che a quello degli archivisti, senza la cui solerzia nei confronti dei ricercatori e la profonda conoscenza dei fondi sarebbe impensabile penetrarne le infinite risorse. Potrebbe trasformarsi in un progetto praticabile, invece, qualora venisse inquadrato in una iniziativa organica di valorizzazione delle risorse archivistiche che vedesse il coinvolgimento di docenti, laureandi, ricercatori, operatori scientifici e archivisti, nell'ambito di una collaborazione fra enti di ricerca, istituzioni pubbliche e università. Tanto per fare un esempio.

Potrebbe anche costituire una sollecitazione lanciata al mondo delle risorse elettroniche e di rete per raccogliere, in risposta, una collaborazione da parte di tutti coloro che abbiano conoscenza di questo tipo di fondi e vogliano condividerla con gli altri studiosi, veicolandola magari su un apposito sito. Tanto per fare un altro esempio, ispirato alla evoluzione della realtà tecnologica odierna.

Cessati i tempi degli eruditi e pure nel riconoscimento dei loro imprescindibili meriti, è giusto auspicare che a giacimenti di documentazione dell'importanza, ma anche della vastità, del Notarile Antecosimiano vengano finalmente applicati gli strumenti oggi disponibili per facilitare un rapido recupero dell'informazione²⁶, liberando energie da dedicare al colloquio con le fonti.

²² ASF, *Giudici e notai*, 21; edita da SZNURA, *Per una storia* cit., Appendice II «Elenco dei giudici e notai fiorentini (anno 1338)», pp. 464-478 (da usare con l'ausilio dell'«Elenco alfabetico generale» pubblicato alle pp. 479-515).

²³ Cfr. di seguito in *Appendice I*.

²⁴ Cfr. di seguito in *Appendice II*.

²⁵ Il rimando citato fa riferimento al numero di inventario in ASF, Not.Ac., *Repertorio numerico topografico*, cit., segnato **N/272-274**; deve essere pertanto verificato sempre verificato nei corrispondenti volumi e nei repertori storici contenenti le collocazioni tradizionali.

²⁶ Si fa in particolare riferimento al forte livello di avanzamento realizzato, ad esempio, nel mondo delle biblioteche a proposito di *Information Retrieval* e alla possibilità di utilizzarne l'esperienza nella costruzione di Thesauri e di Sistemi di linguaggio controllato per l'indicizzazione. Una tendenza che riecheggia a livello di Unione Europea, nell'inquadramento di possibili forme di cooperazione fra biblioteche e archivi, per il trattamento dei dati informativi destinati al pubblico, all'interno delle aree sottoposte a intervento di sostegno finanziario previste nei due «Programma Quadro IV» e «V» della Commissione Europea, a copertura del periodo 1998-2006.

REPERTORIO INDICIZZATO DEL FONDO NOTARILE ANTECOSIMIANO
(notai fiorentini che esercitano in Oltrarno, 1340-1352)

- 182 (A.182 di A.182-183, Alberto di Rucco¹ da Rondinaia, 2 protocolli, 1340-1344), 1340, *Albertus olim Alberti Guidonis condam Rucchi de Rondinaria de Florentia*. **Firenze:** tutta la città, sporadicamente in Oltrarno nel popolo di San Felice in Piazza.
- 183 (A.183 di A.182-183, Alberto di Rucco² da Rondinaia, 2 protocolli, 1340-1344), 1340-1344, *Albertus olim Alberti Guidonis condam Rucchi de Rondinaria de Florentia*. **Firenze:** tutta la città, sporadicamente in Oltrarno nel popolo di San Felice in Piazza.
- 195* (A.195 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381) 1336-1337.
- 196* (A.196 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1337-1338.
- 197* (A.197 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1338-1352.
- 198* (A.198 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1352-1363.
- 199* (A.199 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1352-1363.
- 200* (A.200 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1352-1363.
- 201* (A.201 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1352-1363.
- 202* (A.202 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1363-1381.
- 203* (A.203 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1363-1381.
- 204* (A.204 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1363-1381.
- 205 (A.205 di A.195-205, Francesco di Zanobi Albizzelli da Firenze, 11 protocolli, 195-197: 1338-1352, 198-201: 1352-1363, 202-205: 1363-1381), 1348-1387, *Franciscus Zenobii de Albizzellis de Florentia*, contiene una filza di testamenti e contratti dal 1348 al 1387. 11 protocolli, 1338-1381. **Firenze:** San Simone, Sant'Ambrogio e Sant'Apollinare. **Contado:** area del **Mugello**. Note: prevalenza di contratti di locazione relativi a botteghe.
- 439 (A.426, Andrea di Lapo), 17 settembre 1336–21 febbraio 1344, *Andreas condam Lapi de Florentia*, 1 protocollo, cartulato cc. 1-50 + 50 carte circa non cartulate. **Firenze:** popoli della prima cerchia di mura e area attorno a Borgo San Lorenzo. Oltrarno: San Felice in Piazza e, sporadicamente, San Frediano. **Contado:** **Campi, Fiesole, Panzano, Pozzolatico, San Felice a Ema, Trespiano**. 1338. Matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Porta San Pietro.
- 1395 (B.381, Baldo di Piletto, 9 protocolli, 1323-1351), 30 giugno 1345-13 novembre 1347, *Baldus Pilletti, notarius florentinus*, 1 protocollo di 102 carte, cartulazione moderna a lapis+ 1 filza con 11 carte sciolte vari di formati diversi numerate modernamente a lapis (estremi cronologici: 19.maggio.1346-22.luglio.1349). Non è stato rintracciato il *signum notarii*. Su carta filigranata con il marchio impresso a caldo in forma di fiore. **Firenze:** presso la Società di Orsanmichele³. Contiene un elenco dei Capitani della Società di Orsanmichele "da cinque anni qua", suddiviso nei quattro quartieri della città, nell'arco di 5 anni, senza gli estremi cronologici, date presunte 1343-1348. Nelle imbreviature vengono citate società di mercanzia e di lanaioli: rilevate compagnie di abitanti nei popoli fiorentini di San Frediano e di San Felice in Piazza. Note biografiche: il notaio ricopre varie cariche amministrative all'interno della Società di Orsanmichele.

¹ Rucco di ser Giovanni da Rondinaia, padre di Alberto, è matricolato nel 1338 come notaio del sesto di Porta San Pietro, in ASF, Giudici e notai, 21, cfr.edizione F.Sznura, cit, p.475; in ASF, Not. Ac.18335-18339.

² Cfr. sopra alla nota 25.

³ «Actum Florentie in domo Societatis Beate Marie Sancti Michaelis in Orto sita iuxta plateam Orti Sancti Michaelis».

- 1714 (B.700 di B.700-708, Bartolo di Neri, 9 protocolli, 1323-1351), 1323-1333, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii*. **Contado: Ruffiano.**
- 1715 (B.701 di B.700-708, Bartolo di Neri, 9 protocolli, 1323-1351), 1339-1341, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii*. **Firenze:** Sant'Ambrogio e San Simone.
- 1716 (B.702 di B.700-708, Bartolo di Neri, 9 protocolli, 1323-1351), 1342-1343, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii*. **Firenze:** presso la sede degli Ufficiali di Mercanzia. Nota: contiene la registrazione della tassazione straordinaria imposta ai mercanti fiorentini dal Duca d'Atene nel novembre 1342⁴.
- 1717 (B.703 di B.700-708, Bartolo di Neri, 9 protocolli, 1323-1351) 1342-1348, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii*. **Firenze:** tutta la città; dal settembre 1348 attivo anche in Oltrarno: San Felice in Piazza e San Frediano.
- 1718 (B.704 di B.700-708, Bartolo di Neri, 9 protocolli, 1323-1351) 4 agosto 1337 – 27 febbraio 1339, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii*, circa 70 carte. **Firenze:** nella sede degli Ufficiali di Mercanzia. Contiene accordi di formazione e di rescissione relativi a società commerciali, con elenchi di beni in accomandita e di movimenti di denaro.
- 1719 (B.705 di B.700-708, Bartolo di Neri, 9 protocolli, 1323-1351), 19 dicembre 1336–4 luglio 1338, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii*, circa 50 carte, intitolato «Libro Rosso cominciato in kalendis genario anni 1336». **Firenze.** E' il libro del fallimento della compagnia di «Bartolo, Pietro, Chiaro e Iacopo fratelli e figliuoli che furono di Dino Perugini di Firenze, tutti compagni e mercanti de l'arte di Kalimala e di Porta Sante Marie», con l'elenco dei creditori, le descrizioni dei beni della compagnia.
- 1720 (B.706 di B.700-708, Bartolo di Neri), 20 dicembre 1336 – 12 gennaio 1340, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato.
- 1721 (B.707 di B.700-708, Bartolo di Neri 9 protocolli, 1323-1351) 15 gennaio 1366 – 15 ottobre 1366, non *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo cartulato con *signum notarii* intitolato «*Hic est liber sive quaternus in se continens venditiones, contracta, permissiones, deliberationes, stanziamenta [...]*» dei Capitani della Società di Orsammichele, per sei mesi. Contiene la rendicontazione dei proventi della Compagnia per le eredità ricevute, per le vendite di cera e le uscite per i salari. Attraverso i protocolli il notaio risulta assente dalla città di Firenze dal 16 luglio 1346 al 29 settembre 1348. IA f.3 v. sotto la data 30 novembre 1348 un atto risulta rogato a Firenze, nella casa di abitazione di ser Bartolo notaio, nel popolo di San Simone.
- 1722 (B.708 di B.700-708, Bartolo di Neri, 9 protocolli, 1323-1351) 28 novembre 1348 – 6 dicembre 1351, *Baldus Piletti, notarius florentinus*, 1 protocollo con *signum notarii*, 47 carte cartulate posteriormente a matita. **Firenze:** prevalenza di atti che interessano abitanti del popolo di San Frediano, rogati in massima parte nella sede degli Ufficiali di Mercanzia. Nel novembre 1348 è registrato dal notaio Bartolo di Neri [1722] come abitante nel popolo di San Simone. Nel 1352 effettua due testimonianze presso il tribunale della Mercanzia in rogiti del notaio Michelangelo Contadini [5547-5548]. Il 17 agosto 1352 riceve l'incarico di rappresentare tre gruppi di mercanti del popolo di San Felice in Piazza in causa contro un mercante del popolo di San Pancrazio⁵.
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di San Pier Scheraggio.
- 2273 (B.1259 di B.1259-1261, Bencivenni di Francesco 3 protocolli, 1341-1348), 10 novembre 1341 – 17 luglio 1344, *Bencivenni filius condam ser Francisci olim ser Guidonis de Sala de Mucello*, 1 protocollo cartulato con *signum notarii*, cc. 1-156. **Firenze:** Via dell'Ariento, San Lorenzo, Santa Maria Novella e San Michele in Orto.
- 2274 (B.1260 di B.1259-1261, Bencivenni di Francesco 3 protocolli, 1341-1348), 12 novembre 1345–25 ottobre 1347, 1 protocollo cartulato con *signum notarii*, cc.1-114. Firenze: prevalentemente San Lorenzo, dove il notaio risiede secondo quanto a c.l.r., «*in burgho Arienti, in domo habitationis mei Bencinennis notarii*». ma con abitanti provenienti da tutta la città. Le prime carte del protocollo contengono liste di poveri cui sono destinati lasciti pii.
- 2275 (B.1261 di B.1259-1261, Bencivenni di Francesco 3 protocolli, 1341-1348), 28 ottobre 1347–3 dicembre 1348, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii*. La data reale di cessazione dell'attività del notaio sembra essere quella del 24 giugno 1348 nella città di Firenze; l'ultimo atto del protocollo,

⁴ Giovanni Villani dichiara che il Duca d'Atene «al continuo gravò i cittadini di prestanze, e fece criare e crescere nuove e isformate gabelle ... Sicchè in dieci mesi e diciotto di ch'egli regnò signore, gli vennono alle mani di gabella e d'estimo e di prestanze e di condannagioni e d'altre entrate presso che quattrocentomila fiorini d'oro», in G.VILLANI, *Cronica*, Torino 1979, scelta, introduzione e note a cura di G. Aquilecchia, XII, p.237-

⁵ ASF, Not.Ac., 5548, 17 agosto 1342.

invece, datato 3 dicembre dello stesso anno è di altra mano, rogato nel comune di **San Gimignano** ed è l'inizio di un quinterno nuovo e diverso dai precedenti con compongono la rilegatura. Firenze: soprattutto San Lorenzo in «*burgho Arienti*», con abitanti provenienti da tutta la città.

- 2313* (B.1299 di B.1299-1302), Benedetto di Michele, 1333-1384 4 protocolli, 1333-1338.
- 2314 (B.1300 di B.1299-1302, Benedetto di Michele, 1333-1384, 4 protocolli), 9 aprile 1338-13 aprile 1340, *Benedettus Michaelis*, 1 protocollo cartulato, 207 carte. **Firenze:** San Frediano. **Contado: Borgo San Lorenzo di Mugello, Vespignano.** Mancano le carte iniziali e finali e le annate documentate riportano ampie lacune.
- 2315* (B.1301 di B.1299-1302, Benedetto di Michele, 1333-1384, 4 protocolli), 1340-1384.
- 2316* (B.1302 di B.1299-1302, Benedetto di Michele, 1333-1384, 4 protocolli), 1340-1384.
- 2512 (B. 1498, Bertello di Lapo da Ripoli o Ripoli Bertello, 1350-1354), 12 aprile 1250 – 23 gennaio 1355, *Bertellus olim Lapi de Ripolis*, 1 protocollo cartulato cc. 1-239. **Firenze:** Oltrarno, San Felice in Piazza e Santa Felicita, San Frediano. **Contado:** nelle zone tradizionali di provenienza della immigrazione urbana verso l'Oltrarno, **Chianti, Valdipesa, Valdelsa, Valdarno inferiore.** Nota biografica: dai registi di altri notai e dai propri il notaio risulta attiva fino dal 1341 ma non con funzioni di notaio. Nel 1351 esegue un atto nella propria abitazione nel popolo di San Felice in Piazza, situata sulla piazza di San Felice⁶. Nel 1352 risulta avere due figli, Sandro⁷ e Iacopo⁸. Nel 1352 abita nel popolo di San Felice in Piazza, in via di Piazza, dove lavora e dove risulta allibrato nel gonfalone Ferza del Quartiere di Oltrarno, con un imponibile pari a £.7 e 10 soldi di piccoli⁹, di cui paga la prima rata, pari a 3 lire e 15 soldi di piccoli¹⁰. Nel 1360 presso il notaio Corsi Piero del popolo di San Felice in Piazza, viene citato nuovamente il figlio Sandro, definito come notaio del popolo di San Felice in Piazza¹¹.
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Porta San Pietro.
- 2537* (B.1523 di B.1523-1529, Berti o Talenti Roberto, 7 protocolli, 1341-1360), 1341-1344.
- 2538 (B.1524 di B.1523-1529, Berti o Talenti Roberto, 7 protocolli, 1341-1360), 28 marzo 1345–24 marzo 1347, *Robertus Talenti Berti de Fesulis*, cartulato 1-150, totale cc.200 circa, con rubrica alfabetica. **Firenze:** prevalentemente San Pier Scheraggio, Sant'Andrea, San Michele Visdomini e San Simone; sporadicamente compaiono abitanti in San Felice in Piazza e in San Frediano.
- 2539 (B.1525 di B.1523-1529, Berti o Talenti Roberto, 7 protocolli, 1341-1360), 28 marzo 1347 –24 marzo 1349, *Robertus Talenti Berti de Fesulis*, cartulato completamente, cc. 1-250. **Contado:** diocesi di **Fiesole** e, raramente, **Garfagnana**.
- 2540* (B.1526, di B.1523-1529, Berti o Talenti Roberto, 7 protocolli, 1341-1360) 1350-1354.
- 2542* (B.1528, di B.1523-1529, Berti o Talenti Roberto, 7 protocolli, 1341-1360) 1352-1353.
- 2541* (B.1527, di B.1523-1529, Berti o Talenti Roberto, 7 protocolli, 1341-1360) 1351-1355.
- 2543* (B.1529, di B.1523-1529, Berti o Talenti Roberto, 7 protocolli, 1341-1360) 1356-1360.
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Porta San Pietro.
- 3581 (B.2567 di B.2567-2571, Bonagiunta di Francesco, 5 protocolli), 10 giugno 1343-9 marzo 1348, *Bonagiunta ser Francisci Junte de Santo Vito curie Summefontis*, 1 protocollo con *signum notarii* a f.140v e sottoscrizione incompleta «*Ego Bonagiunta ser Francisci de Santo Vito, curie Summe Fonti*» sul recto della prima carta di guardia, cartulazione originale, cc. 1-140 in numeri arabi, anche cartulazione moderna a lapis. Rubrica onomastica originale non cartulata nelle pagine preliminari con scansione del quinquennio autografa e chiosata a margine: «1-69 1345, 70-94 1346, 95-110 1347, 111.138 1348<1349>». Carta filigranata con impresso a caldo il marchio in forma di fiore.¹²
- 3582 (B.2568 di B.2567-2571, Bonagiunta di Francesco, 5 protocolli), 18 marzo 1349-4 febbraio 1356, *Bonagiunta ser Francisci Junte de Santo Vito curie Summefontis*, 1 protocollo con *signum notarii* a f.«237»r [num. mod. 240], ff. 1-237, cartulazione originale, cartulazione moderna a lapis 1-240. Rubrica onomastica preliminare a f.3r con chiose marginali autografe che scansionano gli atti cronologicamente: «1349

⁶ ASF, Not. Ac., 2512, 3 luglio 1351

⁷ ASF, Not. Ac., 2512, 6 febbraio 1352,

⁸ ASF, Not. Ac., 2512, 13 aprile 1352.

⁹ ASF, Estimi 306, 7 marzo 1352, f.16v.

¹⁰ ASF, Estimi 6, 20 marzo 1352, f.15v.

¹¹ ASF, Not. Ac., 5738, 22 giugno 1360.

¹² La filigrana in forma di fiore viene utilizzata anche dal notaio 1395.

<da>c.49; 1350 <da>c.81; 1351, <da> c.120; 1352 <da> c.146; 1354 <da> c.177; 1355 <da> c.183; 1356 <da> c.216».

- 3583 (B.2569 di B.2567-2571, Bonagiunta di Francesco, 5 protocolli) 8 febbraio 1357 –3 luglio 1363, *Bonagiunta ser Francisci Junte de Santo Vito curie Summefontis*, 1 protocollo con sottoscrizione a f.« 1» r, ff. 1-156, cartulazione originale 1-156, ff.145-156 vuote, cartulazione moderna a lapis 156. Rubrica onomastica preliminare non cartulata di mano notarile, con riferimento alla cartulazione degli atti corrispondenti. Sottoscrizione a f.«1»r. Carta filigranata con marchio centrale impresso a caldo su alcune carte in forma di cervo e su altre in forma di fiore¹³.
- 3584 (B.2570 di B.2567-2571, Bonagiunta di Francesco, 5 protocolli), 13 gennaio 1362-14 dicembre 1365, ff.1-238, *Bonagiunta ser Francisci Junte de Santo Vito curie Summefontis*, 1 protocollo, *signum notarii* assente, cartulazione originale, cartulazione moderna a lapis 1-240 + 1 carta sciolta in busta (11 novembre 1375). Rubrica onomastica preliminare non cartulata di mano notarile, con riferimento alla cartulazione degli atti corrispondenti e indicazione del tipo di rogito eseguito¹⁴. Sottoscrizione a f.«1»r. Protocollo su carta bambagina filigranata con marchio centrale impresso a caldo, su alcune pagine in forma di cervo e su altre in forma di corno musicale.
- 3585 (B.2571 di B.2567-2571, Bonagiunta di Francesco, 5 protocolli), 4 gennaio 1366-23 dicembre 1369, non cartulato, cartulazione moderna a lapis prima 1-378 e poi 1-306 con evidente perdita di documentazione,+ 3 carte sciolte in busta (18 novembre 1362 e frammenti di carte di cui una in volgare). Carta filigranata con marchi impressi a caldo su alcune pagine in forma di vessillo e su altre in forma di bilancia.
Attività prevalente distribuita sulla globalità dei protocolli: **Contado: Poggibonsi**. Anche a **Firenze**, in tutta la città e, raramente, in Oltrarno, San Felice in Piazza, San Iacopo Oltrarno, Santa Felicita e San Frediano. Nota biografica: risulta assente dalla città di Firenze per tutto il periodo corrispondente alla diffusione dell'epidemia di peste e oltre, dal giugno 1348 fino al gennaio 1349, ed esercita nella Val d'Elsa. Dal 28 agosto 1347 al 1 ottobre 1348 risiede permanentemente a Poggibonsi
- 5473 (C.570, Ciuto di Cecco), 18 aprile 1332-27 luglio 1398, *Ciutus Cecchi de Castro Florentino notarius*. 1 protocollo di carte sciolte non cartulate, alcune composte da una carta altre rilegate a fascicolo, non cartulate originariamente, numerazione settecentesca fascicoli 1-247 + 1 inserto finale di carte sciolte con 10 carte non cartulate e prive di datazione sulla busta, con formati variabili e ripiegati. Probabili carte riutilizzate, sul verso riportano liste di rendite e di denaro prestato anche in volgare. Tracce di una preesistente rilegatura dei fascicoli in forma di protocollo. *Signum notarii* non rilevato. Prima sottoscrizione del notaio «*Ego Ciutus Cecchi de Castro Florentino notarius [...] scripsi*» a f.32v. **Firenze**, prevalentemente nelle zone centrale e settentrionale della città. Esiste una lacuna negli atti del notaio durante il periodo corrispondente all'epidemia di peste del 1348. La filza contiene molti atti che registrano passaggi di proprietà di titoli del Comune di Firenze, probabili titoli del Monte, sia prima che dopo la peste del 1348. Nota biografica: risulta assente da Firenze dal 7 giugno 1348 all'8 marzo 1349. In questo periodo produce un solo atto, un rogito testamentario redatto nella località di Artimino, in data 6 luglio 1348.
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Oltrarno.
- 5547 (C.599 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1324-1327, *Michael filius olim Silvestri Contadini de Florentia*, 1 protocollo non cartulato. **Firenze**: nella città e molti rogiti presso la sede degli Ufficiali di Mercanzia.
- 5548 (C.600 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli). 28 dicembre 1345–29 luglio 1353, *Michael filius olim Silvestri Contadini de Florentia*, 1 protocollo non cartulato, circa 300 carte, si interrompe il 18 ottobre 1347 e riprende il 13 gennaio 1350. **Firenze**: nella città con prevalenza presso la sede degli Ufficiali di Mercanzia. Compagno negli atti abitanti dei popoli di San Felice in Piazza e di San Frediano.
- 5549 (C.601 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli) <...> giugno 1353 – 19 febbraio 1359, *Michael filius olim Silvestri Contadini de Florentia*, 1 protocollo non cartulato, circa 200 carte. **Firenze**: nella sede degli Ufficiali di Mercanzia; anche San Pancrazio, Santa Maria Sopraporta, Santa Maria Novella, San Iacopo oltrarno, San Lorenzo e Santo Sefano a Ponte. Sporadici rogiti in Oltrarno, San Felice in Piazza e San Frediano.

¹³ Cfr. sopra alla nota 36.

¹⁴ Solo per questo protocollo e a titolo esemplificativo riportiamo l'elenco delle definizioni negoziali attribuite dal notaio alla propria attività: «*locatio, cessio, solutio, emptio, laudum, testamentum, dos, impositio, compromissum, procura, finis, electio, donatio, ratificatio, sindicatus, mundualdus, codicillum, tutela, tenuta, solutio legati, chura / cura, donatio*».

- 5550 (C.602 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1359-1354, *Michael filius olim Silvestri Contadini de Florentia*, 1 protocollo non cartulato, circa 250 carte. **Firenze**: nella sede dell'Arte dei Mercanti di Por Santa Maria.
- 5551* (C.603 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1363-1370).
- 5552* (C.604 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1370-1381.
- 5553 (C.605 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli, 1341-1349), 1 protocollo non cartulato, circa 300 carte.
- 5554 (C.605 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1351-1353, *Michael filius olim Silvestri Contadini de Florentia*, 1 protocollo non cartulato, rilegato cronologicamente in senso retroattivo dal 1353 al 1351. Quasi tutti duplicati in forma estesa di imbreviature già presenti negli altri protocolli dello stesso notaio.
- 5555 (C.605 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1338-1341, *Michael filius olim Silvestri Contadini de Florentia*, 1 protocollo parzialmente cartulato, circa 50 carte.
- 5556* (C.605 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1327-1330.
- 5557* (C.605 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli), 1351-1353.
- 5558* (C.605 di C.599-605, Contadini Michelangiolo, 1324-1381, 12 protocolli) 1351-1353 ma cronologia effettiva 1351-1363.
- 5737 (<I > di C. 669, Corsi Piero, 1336-1385, 3 protocolli) 1336-1385, ser *Petrus (Pierus) Nelli Corsi*, 1 protocollo cartulato, n.77 carte.
- 5738 (<ii > di C. 669, Corsi Piero, 1336-1385, 3 protocolli), 1360-1364, ser *Petrus (Pierus) Nelli Corsi*, 1 protocollo cartulato, n.161 carte.
- 5739 (<iii > di C. 669, Corsi Piero, 1336-1385, 3 protocolli) 1370-1380), ser *Petrus (Pierus) Nelli Corsi*, 1 protocollo cartulato, n.159 carte.

Attività prevalente distribuita sulla globalità dei protocolli: **Firenze**, San Felice in Piazza e, saltuariamente, in altri popoli della città. **Contado**: prevalentemente in **Val d'Elsa, San Pietro in Bossolo, San Casciano a Decimo, Barberino Vald'Elsa, San Lorenzo a Vigliano**, dove il notaio possiede una casa. Nota biografica: risiede nel popolo di San Felice in Piazza. E' un notaio frequentemente citato da altri notai ed ha la propria bottega in società con il notaio ser Giovanni Anselmi¹⁵ del popolo di San Felice in Piazza. Dal 1341 al marzo 1352 ricorre nei notai consultati a proposito del popolo di San Frediano ben 64 volte, soprattutto con funzioni di tutore e amministratore di vedove e minori, avvocato di vedove in cause civili. Nel 1342 è ancora vivente il padre Nello e figura avere un fratello, Guglielmo. L'11 luglio 1342 ser Piero Nelli nomina 5 procuratori fra i quali si annoverano il fratello ser Guglielmo e il padre Nello. Nel periodo 1342-1343, fra le compagnie mercantili tassate in forma straordinaria dal Duca d'Atene, ne risultano due, intestate la prima a Sandro del fu Nello del popolo di San Frediano & Figli di Bartolo di Giuliano del popolo di San Frediano, la seconda a Sandro del fu Nello & Fratelli del popolo di San Felice con Puccio di Niccolò del popolo di Santa Maria Novella. La prima viene tassata per 100 fiorini d'oro, la seconda per 200¹⁶. E' ragionevole ritenere che almeno Sandro del fu Nello sia un fratello del notaio ser Piero. Inoltre, nel gennaio 1343 lo stesso ser Piero fa da fideiussore per analoga prestanza di 100 fiorini imposta sulla Società dei fratelli Giovanni e Iacopo del fu Bartolo *Vocella* del popolo di Santa Felicita¹⁷. Nel 1349 risulta coniugato con madonna Lagia figlia del fu Gherardo Vigorosi del popolo di San Frediano. Nel 1350 risulta affittuario da almeno due anni di una casa nel popolo di San Frediano, in via Maffia. Ancora nel 1350 acquista dalle monache del convento di Santa Maria Maddalena in Cestello una casa con pozzo e corte nel popolo di San Felice in Piazza, in via delle Caldaie, al prezzo di 160 fiorini¹⁸. Nello stesso anno lascia il contratto di affitto per una casa nel popolo di San Frediano, in via Maffia, che teneva con il defunto notaio ser Frosino di ser Mino¹⁹. Nel 1351 è Capitano della Lega di San Donato in Poggio e delega l'esercizio delle relative funzioni a ser Gherardo di ser Lenzi da Castelfiorentino. Dal 1349 al 1352 verifica la validità dei rogiti segnati nei protocolli del notaio Filippo

¹⁵ Il notaio ser Giovanni Anselmi non è stato rintracciato nel Notarile Antecosimiano. E' presente invece al fianco del notaio ser Piero Corsi nella gestione dei registri di riscossione dell'Estimo cittadino del 1352 (ASF, Estimi 6, Estimi 306).

¹⁶ ASF, Not. Ac., 1716, 15 gennaio 1343; *ibid.*, 1716, 14.11.1342.

¹⁷ ASF, Not. Ac., 1716, 13 gennaio 1343.

¹⁸ ASF, Not. Ac., 17394, 23.12.1350.

¹⁹ ASF, Not. AC., .

di Dino²⁰, tutti antecedenti il periodo della Peste Nera (giugno 1348), che spunta, barrandoli e aggiungendovi chiose marginali. Nel maggio del 1352 tiene la propria bottega di notaio nel popolo di San Felice in Piazza. Nel marzo 1352 è titolare della riscossione della Gabella sull'Estimo cittadino per i Gonfaloni del Drago, della Scala e del Nicchio nel Quartiere di Santo Spirito: qui risulta allibrato nel Gonfalone Ferza, in via delle Caldaie, con una quota di imponibile pari a lire 18 di piccoli. Nell'occasione gli fa da scrivano il notaio ser Giovanni Anselmi²¹.

1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notari di Firenze per il Sesto di Oltrarno.

6743 (F.81, Falcone Falconi, 1331-1364), 1 protocollo miscelaneo, cartulazione parziale per 60 carte negli anni 1347-1349. Lacuna dal 1348 al 1352. Comprende due notai. Nessun *signum notarii* rilevato.

Contiene rogiti dei seguenti notai:

-Gano di Vanni, 1331-1332 e 1334-1335, *ser Ganus Vannis*. **Contado: Radda in Chianti, Trebbio, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti. Firenze:** solo sporadicamente.

-Falconi Falcone, 1346-1364. **Contado:** località di **Figline Valdarno, Poggibonsi, San Donato in Poggio, Pietrafitta. Firenze:** sporadicamente in Oltrarno: San Niccolò, Santa Lucia de' Magnoli. Dall' 8 giugno al 14 luglio 1348 esegue solo testamenti

7414* (<I> di F.308, Filippo di Dino, 1311-1353, 4 protocolli), 1311- 1316.

7415* (<II> di F.308, Filippo di Dino, 1311-1353, 4 protocolli), 1327-1326.

7416 (<III> 1330-1337 di F.308, Filippo di Dino, 1311-1353, 4 protocolli), 26 gennaio 1331-19 settembre 1337, *ser Filippus (Lippus) olim ser Dini de Santa Maria In Pruneta*.

7417 (<IV> 1343-1347 di F.308, Filippo di Dino, 1311-1353, 4 protocolli), 18 febbraio 1344-20 luglio 1347, *ser Filippus (Lippus) olim ser Dini de Santa Maria In Pruneta*, 1 protocollo non cartulato, circa 96 carte. Manca il quinterno relativo al secondo semestre 1346 (16 carte). La datazione passa dal luglio 1346 al 28 marzo 1347.

Attività prevalente distribuita sulla globalità dei protocolli: **Firenze:** San Felice in Piazza e San Frediano. **Contado** (attività prevalente): zona di **Santa Maria all'Impruneta** e circondario. Ricorrono frequenti citazioni di fornaci situate nella zona dell'Impruneta. Nota biografica: dai rogiti di altri notai e dai suoi propri e in una testimonianza prestata davanti al figlio notaio, ser Giovanni di Lippo di Dino del popolo di San Felice in Piazza, risulta abitare nel popolo di San Felice in Piazza²². E' proprietario di una casa con bottega nel popolo di San Felice in Piazza, dove svolge la propria attività notarile «*in apotecha habitationis mei notarii infrascripti*»²³. Sempre nel 1345 affitta a mezzadria per due anni un suo podere con casa, capanna e terra situato nella località di Impruneta. L'affittuario dovrà consegnargli annualmente 150 libbre di carne di porco, 10 serque²⁴ di uova, 2 paia di capponi e 100 salme di letame. Dovrà inoltre piantare ogni anno 6 olivi e 12 fichi e scavare 50 braccia di fossati da riempire con pietre²⁵. E' sposato con la vedova madonna Tessa, dagli eredi del cui precedente marito riscuote la restituzione dotale della moglie, pari a 150 fiorini d'oro²⁶. Risulta già defunto nel 1350 tramite il riconoscimento di vedovanza della moglie²⁷.

1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notari di Firenze per il Sesto di Oltrarno.

8053 (F.549, Francesco di Palmieri, 1349-1357), 4 gennaio 1351-23 ottobre 1357, *Franciscus olim ser Palmerii, notarius, de Certaldo, civis florentinus*, 1 protocollo con *signum notarii* al f.1r, 49 carte cartulate posteriormente + un fascicolo datato 1356-1376. **Firenze:** San Croce, raramente in Oltrarno, San Felice in Piazza. Risiede e tiene la sede della propria attività nel popolo di San Pier Scheraggio: «*Actum Florentie, in sala domus habitationis mei Francisci notarii infrascripti sita in populo Santi Petri Scheradii*»²⁸.

8910 (<i> di G.167, Gherardo di Rosso, 2 protocolli, 1303-1348), 8 maggio 1303-30 maggio 1334, *ser Gerardus Rossi de Florentia*, 1 protocollo 177 carte cartulate posteriormente a matita.

8911 (<ii> di G.167, Gherardo di Rosso, 2 protocolli, 1303-1348) 5 febbraio 1327-12 aprile 1348, *ser Gerardus Rossi de Florentia*, 1 protocollo non cartulato con *signum notarii* in ultima carta.

²⁰ ASF, Not. AC., 7414-7417.

²¹ ASF, Estimi 6, f.57r, 28 marzo 1352.

²² ASF, Not. AC., 9612, 18 febbraio 1342.

²³ ASF, Not. AC., 9612, 23.10.1345; F.308, 1345 e 14.11.1346

²⁴ 1 serqua equivale a 12 unità, quindi a 120 uova.

²⁵ ASF, Not. AC., 9612, 29 giugno 1345

²⁶ ASF, Not. AC, 18534, 30 aprile 1345.

²⁷ ASF, Not. AC, 17394, 2 agosto 1350.

²⁸ ASF, Not.AC., 8053, 27 marzo 1350 al f.4v.

Attività prevalente distribuita sulla globalità dei protocolli: **Firenze:** in Oltrarno, San Felice in Piazza, dove tiene la propria bottega lavorando soprattutto per residenti in San Felice in Piazza e in Santa Felicita. **Contado: Giogoli** e comunità limitrofe. Nota biografica: è ragionevole presumere che sia scomparso in seguito all'epidemia di Peste Nera del 1348, essendo datato l'ultimo rogito disponibile 12 aprile 1348²⁹.

1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Oltrarno.

- 9289 (G.286 <I> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli), 25 marzo 1337-23 marzo 1338, ser *Ginus ser Iohannis de Calenzano, notarius et civis florentinus*, 1 protocollo cartulato, ff.1-128 di cui scritte 1-124. **Firenze:** San Lorenzo, Santa Maria Maggiore, Santa Trinita, San Ruffillo; ricorrono abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. **Contado:** zone di **Calenzano** e di **Sesto**.
- 9290 (G.286 <II> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli), 25 marzo 1343-29 ottobre 1343, ser *Ginus ser Iohannis de Calenzano, notarius et civis florentinus*, 1 protocollo cartulato, ff. 1-61. **Firenze:** san Lorenzo, San Simone, San Pier Bonconsiglio, Santa Maria Maggiore, San Pancrazio, San Tommaso, San Pier Maggiore; in Oltrarno: San Iacopo Oltrarno. **Contado: Santa Maria a Casaglia e Calenzano.**
- 9291 (G.286<III> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli), 5 aprile 1354-13 marzo 1355, ser *Ginus ser Iohannis de Calenzano, notarius et civis florentinus*, 1 protocollo cartulato, ff.1-63, al f.1r: «*Actum Florentie in domo habitationis mei Gini notarii infrascripti*», presumibilmente nel popolo di San Lorenzo di Firenze. **Firenze:** San Lorenzo e San Romolo, ricorrono abitanti di San Ruffillo, San Leo, San Michele Visdomini, Santa Maria Maggiore e Santa Reparata. **Contado: Calenzano, Quarto, Settimello, Sommaia, Castello e Campi.**
- 9292 (G.287³⁰ <I> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli), 25 marzo 1335-21 febbraio 1336, ser *Ginus ser Iohannis de Calenzano, notarius et civis florentinus*, 1 protocollo cartulato, ff.1-185. **Firenze:** San Lorenzo e Santa Maria Maggiore. Rari atti riguardanti abitanti di San Felice in Piazza. Riscontrati alcuni inventari di beni di pupilli.
- 9293 (G.287 <II> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli), 26 marzo 1348-6 febbraio 1340, ser *Ginus ser Iohannis de Calenzano, notarius et civis florentinus*, 1 protocollo cartulato, ff.1-140, con rubrica alfabetica inserita posteriormente, presumibilmente settecentesca. **Firenze:** San Lorenzo e Santa Maria Maggiore, rari atti ove ricorrono abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. Contiene testamenti fino ad agosto 1348 e matrimoni, tutele di minori e adizioni testamentarie da agosto 1348 in poi.
- 9294* (G.288<I> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli).
- 9295* (G.288<II> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli).
- 9296* (G.288<III> di G.286-288, Gino di Giovanni, 1335-1367, 8 protocolli).
- 9468* (G.355 <I> 1329-1343, Giovanni di Bencino, 1328-1348, 4 protocolli).
- 9469* (G.355 <II> 1334-1339, Giovanni di Bencino, 1328-1348, 4 protocolli).
- 9470 (G.355 <III> 1339-1343, Giovanni di Bencino, 1328-1348, 4 protocolli), 31 luglio 1339-11 luglio 1343, ser *Iohannes Bencini de Montario*, 1 protocollo, cartulazione moderna a matita, ff.1-166.

²⁹ La peste cominciò ad essere segnalata in Toscana nel mese di marzo: il governo cittadino emanò, in data 1° aprile 1348, una Provvisione nel cui testo è già palese la consapevolezza nelle autorità della diffusione in corso del contagio su tutto il territorio. Vi si dice, infatti, che la Toscana e altrove “*in partibus marinis pullulavit*” di insolite e improvvise infermità mortali e anche in alcune parti della città di Firenze. Il governo comunale decide di adottare provvedimenti urgenti di igiene pubblica, nominando una commissione di sanità composta da 8 Ufficiali che hanno l’incarico di rimuovere dalla città di Firenze, dai borghi e dai sobborghi ogni putridume e ogni persona infetta dalla quale l’aria possa infettarsi. Nessun abitante del popolo di San Frediano è fra gli otto ufficiali, i quali stabiliscono, con il vigore dell’urgenza, di fare rimuovere i banchi di vendita di pesce sia fresco che secco e delle carni dal mercato nuovo e dalle vie circostanti: “*in foro novo et in viis coherentibus dicto foro*”, dai quali, soprattutto con il caldo, sale il “*fetor putridus*” che costringe i mercanti e i passanti ad abbandonare le botteghe che stanno intorno alla piazza del mercato. Ma sembra più un pretesto per accondiscendere alle proteste dei mercanti, dato che gli stessi ufficiali dichiarano che nella piazza del Mercato Nuovo c’è quanto di più bello e onorevole presenti la città di Firenze “*maxime propter multitudinem mercatorum tam civium quam forensium qui in ibi morare trahunt*”. Provvedono, inoltre alla ripulitura e alla decorazione della zona intorno al Mercato ponendo una sorta di vincolo edificativi sugli immobili che la circondano. Proibiscono che vi si portino armi di offesa, che vi si giochi e scommetta. Emettono alcuni esoneri fiscali a favore degli affittuari che abbandoneranno gli spazi di cui sono affittuari da privati o per concessione comunale posti nella zona identificata: non saranno gravati dalla gabella sugli affitti, né da alcuna forma di estimo e non dovranno pagare gli eventuali affitti arretrati, che verranno pagati dal Comune ai proprietari degli edifici fatti sgomberare. Estratto dalla Provvisione intitolata «*Officiales electi super purgatione et mundatione civitatis*» in ASF, Provvisioni, 35, ff. 133v-134r.

³⁰ Negli inventari storici postilla di mano settecentesca che indica: «Nel N.287 mancano li anni dal 1336 al 1347».

- 9471 (*G.355 <IV>*, 1346-1348 Giovanni di Bencino, 1328-1348, 4 protocolli), 19 marzo 1347-5 aprile 1348, *ser Iohannes Bencini de Montario*, 1 protocollo, cartulazione moderna a matita, cc. 1-63. Attività prevalente distribuita sulla globalità dei protocolli: **Firenze**, San Simone e San Pier Maggiore; rari atti ove ricorrono abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. **Contado**: territorio di **Fiesole** e nord-est del contado fiorentino.
- 1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di San Pier Scheraggio.
- 9612 (*G-414*, Giovanni di Lippo di Dino), 1 dicembre 1341-8 agosto 1347, *ser Iohannes iudex et notarius*, 1 protocollo non cartulato, circa 150 carte + un inserto di 30 carte non cartulate dall' 11 dicembre 1341 al 28 ottobre 1342. Sottoscrizione al f.1r.
- Firenze**: Santo Stefano alla Badia Fiorentina, Santa Maria degli Alberighi e San Michele Visdomini; in Oltrarno, San Felice in Piazza e San Frediano prevalentemente, San Iacopo Oltrarno e Santa Felicità in numero minore. Anche negli atti non eseguiti in Oltrarno prevale la presenza di attori residenti nei popoli di Oltrarno. **Contado**: **Val d'Elsa**.
- 9691* (*G.450 di G.450-452*, Giovanni di Pacino o Pacini Giovanni, 3 protocolli), 1335-1341.
- 9692 (*G.451 di G.450-452*, Giovanni di Pacino o Pacini Giovanni, 3 protocolli) 9 aprile 1341 – 3 marzo 1343, *ser Iohannes filius condam Pacini, de Monte Filiorum Ridolfi, notarius, populi Santi Felicis de Piazza*, 1 protocollo cartulato, ff.1-281. **Contado**: **Sant'Andrea a Fabbrica, San Miniato, Santa Cristina a Monte Firidolfi, San Martino La Palma, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, Casarotta, Campoli**. **Firenze**: non specifica il nome dei popoli in cui avvengono i rogiti che coinvolgono frequentemente abitanti dei popoli di San Felice in Piazza e di San Frediano. Nota biografica: dai registri degli atti di altri notai e dei propri risulta fra i creditori per 125 lire di fiorini nei confronti di una famiglia di mercanti del popolo di San Frediano, di cui viene dichiarato fallimento nel 1342³¹. Nel 1344 prende a mutuo 8 lire di piccoli a termine di due mesi, svolge svariate testimonianze presso colleghi fra il 1343 e il 1345. Nel 1345 risulta avere l'appalto della Gabella sui contratti del Comune di Firenze dal 1339. Infine, nel 1347, compare insieme al figlio Monte in una testimonianza prestata davanti al notaio Vieri di Giuntino da Carmignano³², nel popolo di Santo Stefano alla Badia Fiorentina. Il figlio Monte svolge la stessa attività paterna nel popolo di San Felice in Piazza e nel 1350 passa le proprie imbreviature, quelle del padre defunto, quelle di ser Antonio di ser Cino e quelle di ser Recupero Bianchi da Campoli a ser Giovanni Anselmi del popolo di San Felice in Piazza³³. Lo ritroviamo acquistare, nel 1351, una casa con corte e pozzo posta nel popolo di San Felice in Piazza per 50 fiorini d'oro³⁴. Nel 1352 i due figli Monte e Stefano risiedono nel popolo di San Felice in Piazza ove risultano allibrati nel Gonfalone Ferza del Quartiere di Santo Spirito, con un imponibile di lire 18³⁵. **N.B.** Rogiti dello stesso notaio sono conservati anche sotto la segnatura 15881.
- 1338: matricolato all'arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Oltrarno.
- 9693* (*G.452 di G.450-452*, Giovanni di Pacino o Pacini Giovanni, 3 protocolli).
- 10068* (*G.582 <i>* di *G.582-583*, Gradaloni Lotteringo, 1316-1363, 4 protocolli).
- 10069* (*G.582 <ii>* di *G.582-583*, Gradaloni Lotteringo, 1316-1363, 4 protocolli).
- 10070* (*G.583 <i>* di *G.582-583*, Gradaloni Lotteringo, 1316-1363, 4 protocolli).
- 10071 (*G.583 <ii>*, 1316-1363 di Gradaloni Lotteringo, 1316-1363, 4 protocolli) 1 protocollo con atti di Lotteringo Gradaloni, *Laurentius Pucci condam Lotteringhi Gradalone de Sancto Laurentio ad Vilianum*, 1316-1319, + 1 filza con estremi 1362-1363 di atti del notaio ser Piero Nelli del popolo di San Felice in Piazza³⁶, probabile notaio subentrante. Nota biografica: parente del notaio Pucci Iacopo ³⁷[del fu dLotteringo Gradaloni], provengono entrambi dal popolo della pieve di San Lorenzo a Vigliano (cfr. APPENDICE II).
- 12956* (*M.170 <i>* di *1307-1338*, Marco di Camporsino, 1307-1347, 6 protocolli).
- 12957* (*M.170 <ii>* di *1307-1338*, Marco di Camporsino, 1307-1347, 6 protocolli).
- 12958* (*M.170 <iii>* di *1307-1338*, Marco di Camporsino, 1307-1347, 6 protocolli).
- 12959 (*M.170 <iv>* di *1307-1338*, Marco di Camporsino, 1307-1347, 6 protocolli).
- 12960 (*M.170 <v>*, Marco di Camporsino, 1307-1347, 6 protocolli), 31 marzo 1338-4 gennaio 1445, *ser Marchus Camporsini notarius de Carmingnano*, 1 protocollo non cartulato, circa 420 carte. **Firenze**: San Frediano in particoale e Oltrarno in generale. **Contado**: area sud occidentale
- 12961 (*M.170 <vi>* di *1307-1338*, Marco di Camporsino, 1307-1347, 6 protocolli), 14 gennaio 1345-21 maggio 1347, *ser Marchus Camporsini notarius de Carmingnano*, 1 protocollo non cartulato, circa 200 carte.

³¹ ASF, Not.Ac., 18533, 24 maggio 1342

³² ASF, Not.Ac., 12959, f.320v, 31 gennaio 1343; 12959, c.390r; 5553, 31.5.1345; 5553, 16.6.1345.

³³ ASF, Not. Ac., P.576, 22.6.1350.

³⁴ ASF, Not.Ac., B.1498, c.90r, 26.6.1351.

³⁵ ASF, Estimi, 3067 marzo 1352, f.16v.

³⁶ ASF, Not.Ac., 5737-5739.

³⁷ ASF, Not.Ac., 17393-17394.

Firenze: San Frediano in particoalre e Oltrarno in generale. **Contado:** area sud occidentale. Nota biografica: il notaio Marco di Camporsino viene documentato nelle proprie attività anche da altri notai nel periodo 1340-1349. Nel 1342 abita nel popolo di San Iacopo Oltrarno³⁸; è attivo ancora fino al 1347. Probabile vittima della Peste nera, nel 1349 la vedova di Marco, madonna Simona, abitante nel comune di Carmignano, nomina due amministratori dei propri beni³⁹; nel 1352 risulta risiedere ancora nel popolo di San Frediano in quanto allibrata nel Gonfalone Drago del Quartiere di Santo Spirito, in via Sant'Agostino, con un imponibile di lire 6⁴⁰. E' probabilmente rientrata nella casa paterna del fu ser Cione di Davino "de Rubeis" del popolo di San Frediano. Nel 1350 le abbreviature del notaio risultano passate al notaio Giovanni Zizzelli da Signa⁴¹.

1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Oltrarno.

- 14945 (*N.65<i>* 1345-1349 di *N.65-68*, Nemi Paolo, 1345-1389, 9 protocolli), 4 maggio 1345-11 dicembre 1349, *ser Paulus filius olim Nemi, notarius, de Santo Stefano in Botena*, 1 protocollo cartulato, ff.2-84. **Firenze:** San Salvatore e San Lorenzo. Sporadici atti riguardano abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. **Contado: San Piero a Terreno, San Casciano in Padule, Monteripaldi, Rabbiacanina, San Martino Lobaco, Santo Stefano in Botena, Calenzano.** Dal 3 giugno al 2 agosto 1348 i testamenti sono la forma prevalente di rogito, poi sostituiti dai matrimoni. E' assente dalla città dal 19 giugno al 22 agosto 1348, è presente solo in contado a Santo Stefano in Botena, a Santo Stefano a Casole, a Santa Maria a Rostolena, a Farneto, a San Michele a Rabbiacanina.
- 14946 (*N.65 <ii>*, 1349-1355 di *N.65-68*, Nemi Paolo, 1345-1389, 9 protocolli) 6 gennaio 1350- 30 aprile 1355, *ser Paulus filius olim Nemi, notarius, de Santo Stefano in Botena*, 1 protocollo cartulato, ff. 1-270. Contiene una rubrica alfabetica paginata. **Firenze:** San Paolo, San Felice in Piazza, San Lorenzo, Santo Stefano in Pane, San Pancrazio, San Michele Bertelde e San Leo; molti atti riguardano abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. **Contado: Cicognano, Santa Maria in Botena di Mugello, Monticelli, San Martino La Palma, Pagliericcio, Rabbiacanina.**
- 14947(*N.65 <iii>*, 1355-1363 di *N.65-68*, Nemi Paolo, 1345-1389, 9 protocolli) 14 febbraio 1356-16 novembre 1363, *ser Paulus filius olim Nemi, notarius, de Santo Stefano in Botena*, 1 protocollo cartulato, ff.1-142. **Firenze:** San Paolo, San Felice in Piazza, San Lorenzo, Santo Stefano in Pane, San Pancrazio, San Michele Bertelde e San Leo; molti atti riguardano abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. **Contado: Cicognano, Santa Maria in Botena di Mugello, Monticelli, San Martino La Palma, Pagliericcio, Rabbiacanina.**
- 14948(*N.65, 1363-1366 <iv>* di *N.65-68*, Nemi Paolo,1345-1389, 9 protocolli), *ser Paulus filius olim Nemi, notarius, de Santo Stefano in Botena* 1 protocollo. **Firenze:** San Paolo, San Felice in Piazza, San Lorenzo, Santo Stefano in Pane, San Pancrazio, San Michele Bertelde e San Leo; molti atti riguardano abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. **Contado: Cicognano, Santa Maria in Botena di Mugello, Monticelli, San Martino La Palma, Pagliericcio, Rabbiacanina.** Vi sono esecuzioni testamentarie che si riferiscono a testamenti stesi nel periodo maggio-agosto 1348. Vi sono riportati molti lasciti alla Società di Orsammichele in seguito all'epidemia di peste del 1363.
- 14949* (*N.65 <v>* di *N.65-68*, Nemi Paolo,1345-1389, 9 protocolli).
- 14950* (*N.65 <vi>* di *N.65-68*, Nemi Paolo,1345-1389, 9 protocolli).
- 14951* (*N.65 <vii>* di *N.65-68*, Nemi Paolo,1345-1389, 9 protocolli).
- 14952* (*N.65 <viii>* di *N.65-68*, Nemi Paolo,1345-1389, 9 protocolli).
- 14953*(*N.65 <ix>* di *N.65-68*, Nemi Paolo, 1345-1389, 9 protocolli).
- 15021 (*N.90*, Niccoli Ventura, 1344-1367.. 3 novembre 1349-17 agosto 1367, *ser Ventura Nicholi <olim Nicholi, dal 1350>* 1 protocollo cartulato parzialmente, ff. 1-100 + circa 60 carte non cartulate; manca un quinterno, presumibilmente riguardante il periodo 1344-1349 perchè l'inventario settecentesco indica la data di inizio del protocollo all'anno 1344. **Firenze:** in Oltrarno, San Felice in Piazza, con abitanti dei popoli di San Felice in Piazza e di San Frediano. Sporadicamente: San Lorenzo, Santo Stefano in Pane, Santa Reparata, Sant'Andrea, San Ruffillo e Santa Maria Sopraporta. Vari rogiti presso il Palazzo Comunale. **Contado: San Godenzo, Sant'Angelo a Nebbiano e Montespertoli.** Nota biografica: dai rogiti di altri notai concede nel 1351 un contratto di soccida a un abitante della pieve rurale di **San Michele a Mogliano**⁴². Nel 1352 risiede nel popolo di San Felice in Piazza dove è

³⁸ ASF, Not.Ac., 21097, 14 gennaio 1342.

³⁹ ASF, Not. Ac., 21338, 18.giugno 1349

⁴⁰ ASF, Estimi, 306, c.44r, 7 marzo 1352.

⁴¹ ASF, Not. Ac., 21338, 31 marzo 1350.

⁴² ASF, Not.Ac, 17394, 5 settembre 1350.

allibrato con il fratello Bartolomeo nel Gonfalone Ferza del Quartiere di Santo Spirito, in via di Sitorno, con imponibile di 12 lire di piccoli⁴³.

1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Oltrarno⁴⁴.

- 15081 (N.111, Niccolò di Cecco da Tignano), 25 febbraio 1344-30 novembre 1350, *ser Nicolaus Cecchi de Florentia*, 1 protocollo, cartulazione tarda a lapis, ff.1-53. **Firenze:** San Lorenzo, San Tommaso, Santa Maria Novella, Santa Maria in Campo, Santo Stefano alla Badia Fiorentina, San Marco in Cafaggio, Santa Trinita, Sant'Andrea, Santa Reparata, San Simone, Santo Stefano a Ponte, San Michele Visdomini, Sant'Apollinare, San Iacopo tra'Fossi e, raramente, nel popolo di San Frediano. Un atto rogato nella città di Siena. **Contado: Santa Maria a Novoli, San Pietro da Morrone, San Gavino a Cornocchio di Mugello, San Piero a Sieve, Sant'Agata a Mucciano e San Bartolomeo a Molezzano, Scarperia di Mugello, Spugnole, Vaglia, Vespignano, Signano e Bivigliano e Carmignano di Mugello.**
- 15082 (N.112<i> di N.112-114, Niccolò di Ciuto, 1344-1381, 7 protocolli), *Nicholaus condam ser Ciuti Cecchi de Castro Florentino, florentinus cives*, 1 protocollo.
- 15083 (N.112<ii> di N.112-114, Niccolò di Ciuto, 1344-1381, 7 protocolli), *Nicholaus condam ser Ciuti Cecchi de Castro Florentino, florentinus cives*, 1 protocollo.
- 15084 (N.112<iii> di N.112-114, Niccolò di Ciuto, 1344-1381, 7 protocolli), *Nicholaus condam ser Ciuti Cecchi de Castro Florentino, florentinus cives*, 1 protocollo.
- 15085 (N.113 di N.112-114, 134-135, Niccolò di Ciuto, 1344-1381, 7 protocolli) *Nicholaus condam ser Ciuti Cecchi de Castro Florentino, florentinus cives*, 1 protocollo.
Attività prevalente distribuita sulla globalità dei protocolli **Firenze:** nell'area del centro antico, raramente in Oltrarno, solo in San Felice in Piazza e in San Frediano. Lavora prevalentemente nel **Contado: Mugello, Val di Sieve, Gambassi, Castelfiorentino.** Molti fiorentini originari di Castelfiorentino fanno parte della sua clientela cittadina. Ricco di testamenti negli anni Sessanta e Settanta.
- 15086* (N.114<i> di N.112-114, 135-136, Niccolò di Ciuto, 1344-1381, 7 protocolli).
- 15087* (N.114<ii> di N.114, 137-1381 Niccolò di Ciuto, 1344-1381, 7 protocolli).
- 15213 (N.158) **28 novembre 1345 – 29 maggio 1367, cartulazione da c.1 a c. 39**, preceduta da n.13 carte iniziali non cartulate. Il 13 maggio 1347 sospende gli atti che riprendono in data 1 febbraio 1367 con un cambio di volume che è stato rilegato insieme al precedente. *Esercita* nella città di Firenze nei popoli di San Pier Bonconsiglio, Santa Felicità, Santa Trinita, Santo Stefano alla Badia Fiorentina, Santa Maria Maggiore, San Donato de' Vecchi, San Pier Maggiore, San Frediano e San Felice in Piazza. Il protocollo contiene atti sparsi di altri notai più tardi, probabilmente subentrati nella gestione delle imbreviature: Matteo di Niccolò di Michele da Carmignano⁴⁵, il notaio Giovanni⁴⁶, Niccolò di Michele di Feo Dini⁴⁷, Matteo figlio di ser Duccio del fu Matteo Dati⁴⁸. Quest'ultimo notaio fa riferimento ad atti rogati in 15214 dal notaio Niccolò di Michele.
- 15214 (<i> di N.158, Niccolò di Michele da Carmignano, 1345-1395, 3 protocolli), 2 agosto 1351-14 agosto 1401, *ser Nicholaus filius Michaelis de Carmignano, notarius*, 1 protocollo non cartulato, circa 50 carte. **Contado: Carmignano e Artimino.** L'ultimo atto del notaio ser Niccolò è del 24 giugno 1352: successivamente, nello stesso volume, il 12 giugno 1401 si registra il subentro del figlio *Matteus filius ser Nicholai Michelis de Carmignano, notarius florentinus*. I rogiti di Matteo riguardano **Empoli.**
- 15215 (<ii> di N.158, Niccolò di Michele da Carmignano, 1345-1395, 3 protocolli), 8 gennaio 1374-15 gennaio 1396, *ser Nicholaus filius Michaelis de Carmignano, notarius*, 1 protocollo cartulato, ff. 1-160. **Firenze:** Santa Maria degli Ughi, San Frediano e, prevalentemente, San Felice in Piazza. **Contado:** Carmignano e San Miniato.
- 15395 (N.220 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli), 18 ottobre 1350-19 settembre 1352, *ser Domenicus filius Allegri olim Nuti de Florentia*, 1 protocollo cartulato, ff.1-191, con *signum notarii* e sottoscrizione a f.1r. **Firenze:** Santo Stefano alla Badia Fiorentina, San Procolo, San Lorenzo, San Iacopo tra' Fossi, San Niccolò, San Michele Visdomini, San Remigio, San Simone (all'interno del Carcere delle Stinche), San Romolo. Sporadicamente atti che riguardano abitanti di San Felice in Piazza e, raramente, di San Frediano. **Contado: Quintole.**
- 15396 (N.221 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli), 1 dicembre 1352-16 settembre 1356, *ser Domenicus filius Allegri olim Nuti de Florentia*, 1 protocollo cartulato, ff.2-236, con rubrica iniziale ordinata alfabeticamente. **Firenze** (cfr. scheda precedente, tranne che nel Carcere delle Stinche) con l'aggiunta dei popoli di San Pier Maggiore, Santa Cecilia, San Ruffillo, San Paolo). Frequenti rogiti presso la Società di Orsammichele. **Contado: Santa Maria a Trivalle.**
- 15397* (N.222 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).

⁴³ ASF, Not.Ac., Estimi, 306, f. 25r, 7 marzo 1352.

⁴⁴ Come «*Ventura Coletti da Cammiano, notarius Sextus Ultrarni*» e intendendo «*Coletti*» come diminutivo di «*Niccolò*».

⁴⁵ ASF, Not. Ac. 15231, 27 gennaio 1412.

⁴⁶ ASF, Not. Ac. 15231, 13 luglio 1475.

⁴⁷ ASF, Not.Ac., 15231, 15.gennaio 1466

⁴⁸ ASF, Not.Ac., 15231, 8 ottobre 1414.

- 15398* (N.223 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15399 (N.224), 1 dicembre 1352 –16 settembre 1355, *ser Domenicus filius Allegri olim Nuti de Florentia*, 1 protocollo non cartulato, circa 300 carte. **Firenze:** Santo Stefano alla Badia Fiorentina, San Procolo, San Lorenzo, San Iacopo tra' Fossi, San Niccolò, San Michele Visdomini, San Remigio, San Simone, San Romolo, San Firenze, Santo Stefano a Ponte, San Frediano, Santa Maria Sopraporta e Santa Lucia Ognissanti. **Contado: San Martino a Torri.**
- 15400* (N.225 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15401* (N.226 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15402* (N.227 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15403* (N.228 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15404* (N.229 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15405* (N.230 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15406* (N.231 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15407* (N.232 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15408* (N.233 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15409* (N.234 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15410* (N.235 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15411* (N.236 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15412* (N.237 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15413* (N.238 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15414* (N.239 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15415* (N.240 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15416* (N.241 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15417* (N.242 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15418* (N.243 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15419* (N.244 di N.220-232, Nuti Domenico, 1350-1383, 25 protocolli).
- 15629 (O.32, Orlandi Durante), 9 ottobre 1348-16 febbraio 1363, *ser Durante filius Johannis Durantis Orlandi, notarius florentinus*, 1 protocollo non cartulato, numerazione posteriore a matita, ff. 1-55. **Firenze:** San Lorenzo, Santa Trinita, San Pancrazio, Santa Lucia Ognissanti, San Leo, San Paolo, San Pier Scheraggio, Santa Maria degli Ughi, Santa Maria Novella, Santa Maria Sopraporta, San Pier Maggiore, Sant'Ambrogio; in Oltrarno, San Pier Gattolino. Compagno sporadicamente negli atti cittadini di San Felice in Piazza e di San Frediano. **Contado: San Gervasio, Sant'Andrea a Mosciano, San Giusto a Signano, San Pietro a Monticelli, San Cristoforo a Novoli.** Nota biografica: nel 1350 il notaio risiede a Firenze nel popolo di Santa Trinita come risulta a f.3r: «*Actum Florentie in populo Sante Trinitatis in domo habitacionis mey Durantis notarii*».
- 15681 (O.53, Orlandini Francesco), 25 aprile 1337-2 giugno 1348, *Franciscus Benghi de Florentia Orlandini o de Orlandinis de Marcialla populi Santi Felicis de Piazza*⁴⁹, 1 protocollo non cartulato, circa 119 carte + 1 fascicolo di 23 carte sciolte non cartulate che coprono il periodo 12 aprile 1347-10 maggio 1347, redatte dal notaio Cino e dal notaio Francesco di Benghi Orlandini. **Firenze:** Oltrarno, San Frediano e San Felice in Piazza, Santa Felicita, San Pier Gattolino. Ricorrono rogiti eseguiti all'interno dei conventi di Santo Spirito e di Santa Maria del Carmine. **Contado: Santa Maria a Cintoia.** Nota biografica: dai registi dei propri atti e da quelli di altri notai ser Francesco di Benghi Orlandini risulta abitare e svolgere la propri attività nel popolo di San Felice in Piazza già dal 1341, è coniugato con madonna Francesca figlia del fu Lapo Casciotti⁵⁰, la quale si trova a concedere in affitto nel 1345, attraverso un rogito del marito, alcuni beni rurali posti nella pieve di San Lorenzo a Greve, per la durata di un anno al canone di 20 staia di grano⁵¹. Nel 1347 affitta invece altri beni, di cui è comproprietaria con la famiglia «*Del Buono*» di San Iacopo Oltrarno, per la durata di un anno al canone di 19 staia di grano⁵². Il notaio ha altri due figli: Sandra, pinzochera⁵³ e Giovanni di ser Francesco notaio di Benghi Orlandini del popolo di Santa Felicita⁵⁴, che compare nel ruolo di testimone in alcuni rogiti paterni, eseguiti per clienti del popolo di San Frediano⁵⁵. Ha due fratelli, Neri figlio del fu Benghi degli Orlandini, che abita in San Iacopo Oltrarno⁵⁶ e Goccio figlio del fu Benghi degli Orlandini da

⁴⁹ ASF, Not. Ac., 15681, 7.gennaio.1348, ibid., 26 dicembre 1345 e 28 dicembre 1347.

⁵⁰ ASF, Not.Ac., 15681, 26.dicembre.1345; ibid., 28 dicembre 1347

⁵¹ ASF, Not.Ac., 15681, 26 dicembre 1345

⁵² ASF, Not.Ac., 15681, 28 dicembre 1347

⁵³ ASF, Not.Ac., 15681, 1 dicembre 1347

⁵⁴ ASF, Not.Ac., 15681., 12 aprile 1347.

⁵⁵ ASF, Not.Ac., 15681, 7 febbraio 1347; 14 febbraio 1348; 14 maggio 1348.

⁵⁶ ASF, Not.Ac., 15681, 12 aprile 1347.

Marcialla, che risiedeva nel popolo di San Felice in Piazza e si è poi trasferito (ritirato?) nelle pieve rurale di Santa Maria a Pogna⁵⁷. Il notaio compare personalmente perlopiù in testimonianze presso altri colleghi: nel febbraio 1348 agisce contro un proprio debitore originario di Poppiano e residente nel popolo di San Felice in Piazza e nel giugno 1348 procede contro una donna del popolo di San Iacopo Oltrarno, sua debitrice per averla patrocinata in una causa di successione. La sua ultima presenza nei rogiti notarili è una testimonianza prestata alla stesura del testamento di un abitante del popolo di San Felice in Piazza, davanti al notaio Gino di Giovanni, nel popolo fiorentino di San Leo. Presumibilmente deceduto in seguito all'epidemia di peste del 1348.

1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai per il Sesto di Oltrarno.

- 15881 (P.21, Pacini Giovanni), 2 aprile 1346 – 11 gennaio 1347, *ser Iohannes filius condam Pacini, de Monte Filiorum Ridolfi, notarius, populi Santi Felicis de Piazza*, 1 protocollo, ff.185, cartulazione posteriore con una rubrica alfabetica del Settecento. **Contado: San Casciano a Decimo, San Piero in Pergolato, Santa Cristina a Montefiridolfi, San Colombano a Monteaguto, Decimo, Montebuoni e San Godenzo. Firenze:** SS. Apostoli, Santa Maria in Campo, San Lorenzo, San Felice in Piazza e San Pier Gattolino
- 16860* (P.369 di P.369-370, Piero di Dono, 2 protocolli, 1319-1344).
- 16861 (P.370 di P.369-370, Piero di Dono, 2 protocolli, 1319-1344) 21 luglio 1340–8 novembre 1344, *Petrus Doni de Castello*, 1 protocollo non cartulato, circa 200 carte, mancante del primo quinterno corrispondente al primo semestre del 1340. **Firenze:** San Lorenzo, più raramente San Felice in Piazza e San Frediano. **Contado: Valdarno Superiore, Valdisieve e Mugello.**
- 17044 (P.445<i>, Pino di Vieri, 1319-1344, 2 protocolli), 16 giugno 1322–10 novembre 1331, *Pinus filius Vieri condam Timolfi de Certaldo*, 1 protocollo non cartulato, circa 200 carte.
- 17045 (P.445<ii>, Pino di Vieri, 1319-1344, 2 protocolli), 1 novembre 1334–22 giugno 1347, *Pinus filius Vieri condam Timolfi de Certaldo*, 1 protocollo non cartulato, circa 200 carte. **Contado: Certaldo, Lucardo, Marcialla, San Miniato al Tedesco, San Martino a Ugnano, San Miniato al Monte, San Lazzaro.** Anche **Firenze:** Santa Felicità con atti riguardanti abitanti di San Frediano e di San Felice in Piazza.
- 17393 (P.57<i>, Pucci Iacopo, 1346-1356, 2 protocolli), 30 marzo 1346 – 22 novembre 1349, *Iacobus filius olim ser Lotterighi Pucci de Santo Laurentio ad Vilianum, civis florentinum*, 1 protocollo non cartulato, circa 70 carte. **Firenze:** San Simone, Sant'Ambrogio, Santo Stefano alla Badia Fiorentina e, dopo l'estate del 1348, anche San Felice in Piazza e San Frediano. **Contado: Vigliano, Spoiano, San Piero in Bossolo, Tavarnelle, Pogna, Nebbiano e Barberino Vald'Elsa.** Dal 3 giugno 1348 esercita solo in contado e ricompare a Firenze, nel popolo di Santo Stefano alla Badia, il 12 ottobre 1348.
- 17394 (P.576<ii>, Pucci Iacopo, 1346-1356, 2 protocolli), 18 gennaio 1350 – 14 febbraio 1356, *Iacobus filius olim ser Lotterighi Pucci de Santo Laurentio ad Vilianum, civis florentinum*, 1 protocollo non cartulato, circa 160 carte. **Firenze,** soprattutto in Oltrarno, San Felice in Piazza e San Frediano, meno San Iacopo Oltrarno e Santa Felicità. Raramente San Firenze, Santo Stefano alla Badia Fiorentina e San Simone. Nota biografica: parente del notaio Gradaloni Lotteringo⁵⁸ (nome completo: Lorenzo di Puccio di Lotteringo Gradaloni), appartiene a una famiglia di origini comitatine da San Lorenzo a Vigliano. Dagli atti di altri notai compare attivo nei primi anni Cinquanta del secolo con testimonianze e procure svolte presso altri colleghi: il notaio Ventura Niccoli⁵⁹, il notaio Giovanni Zizzelli⁶⁰. Pressi quest'ultimo testimonia alle disposizioni testamentarie date da un abitante di San Felice in Piazza in procinto di partire in pellegrinaggio a Roma, in occasione del Giubileo. Nel 1352 è allibrato nel Gonfalone Ferza del Quartiere di Santo Spirito, in Borgo Tegolaio con un imponibile pari a 37 lire di piccoli, di cui paga la prima rata pari a 17 lire di piccoli⁶¹
- 17577* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17578* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17579* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17580* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17581* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).

⁵⁷ ASF, Not.Ac., 15681, 11 novembre 1337 e 12 aprile 1347.

⁵⁸ ASF, Not.Ac., 10068-100071.

⁵⁹ ASF, Not.Ac., 15021, f.3r, 9 aprile 1350, f.3v, 17 aprile 1350.

⁶⁰ ASF, Not.Ac., 21338, f.66r, 17 aprile 1350.

⁶¹ ASF, Estimi 306, f.20v, 7.marzo.1352; Estimi 6, f.26v, 24 marzo 1352.

- 17582* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17583* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17584* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17585* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17586* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17587* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli), 1350-1352, *Ranerius olim Cionis de Petrognano*, 1 protocollo. **Contado: Petrognano, Linari, Sant'Appiano e Semifonte. Firenze:** raramente, sempre in San Frediano.
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di San Pier Scheraggio.
- 17588* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 17589* (R.45-47, Ranieri di Cione da Petrognano, 1299-1385, 13 protocolli).
- 18427* (R. 347<i>, Rustichello di Guido, 1329-1362, 5 protocolli).
- 18428* (R. 347<ii>, Rustichello di Guido, 1329-1362, 5 protocolli).
- 18429* (R. 347<iii>, Rustichello di Guido, 1329-1362, 5 protocolli).
- 18430* (R. 347<iv>, Rustichello di Guido, 1329-1362, 5 protocolli).
- 18431* (R. 347<v>, Rustichello di Guido, 1329-1362, 5 protocolli), 5 marzo 1340-26 marzo 1363, *Rustichellus filius olim ser Guidonis de Leccio vallis Arni Fesulane diocesis*, 1 protocollo non cartulato completamente, 240 carte di cui numerate f. 130 e sgg. **Contado: San Salvatore a Leccio in Vald'Arno, San Martino a Campi, Brozzi, San Cristoforo a Perticaia, San Niccolò a Magnale, Sant'Agata ad Arfoli, Brozzi, Susciano e Montelupo Fiorentino.** Anche **Firenze:** San Miniato al Monte, Santo Stefano a Ponte, Santa Maria Novella, San Iacopo tra' Fossi e presso la Società di Orsammichele. Molti atti riguardano abitanti di San Felice in Piazza e di San Frediano. Lacuna documentaria dal 3 dicembre 1345 al 13 gennaio 1349 e dal 1351 al 1361. Nota biografica: il notaio risiede in Oltrarno nel popolo di San Niccolò come risulta in un rogito «*Actum Florentie in populo Santi Nicholay in domo habitationis mei Rustichelli notarii infrascripti*»⁶².
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze come notaio del Sesto di Oltrarno.
- 18528* (S.96 di S.96-102, Salvi di Dino, 1332-1347, 7 protocolli).
- 18529* (S.97 di S.96-102, Salvi di Dino, 1332-1347, 7 protocolli).
- 18530* (S.98 di S.96-102, Salvi di Dino, 1332-1347, 7 protocolli).
- 18531* (S.99 di S.96-102, Salvi di Dino, 1332-1347, 7 protocolli).
- 18532* (S.100 di S.96-102, Salvi di Dino, 1332-1347, 7 protocolli).
- 18533 (S.101 di S.96-102, Salvi di Dino, 1332-1347, 7 protocolli), 1341-1342, *ser Salvi Dini notarius*, 1 protocollo. **Firenze:** prevalentemente presso la sede degli Ufficiali di Mercanzia. Ricorrono atti che registrano fallimenti di società di mercanzia e di singoli mercanti nel periodo corrispondente alla Signoria del Duca d'Atene (1342-1343).
- 18534 (S.102 di S.96-102, Salvi di Dino, 1332-1347, 7 protocolli), 1345-1348, *ser Salvi Dini notarius*, 1 protocollo. **Firenze:** Santa Cecilia⁶³ e San Pier Scheraggio⁶⁴, raramente nel popolo di San Lorenzo; frequenti nei rogiti la presenza di abitanti dei popoli di San Felice in Piazza, di San Frediano e di Santa Felicità. Contiene molti atti riguardanti le attività della consorte Acciaioli. Le postille marginali agli atti in date posteriori e mano diversa sono redatte dal notaio ser Berto Talenti Berti⁶⁵. Nota biografica: dai registi dei propri atti e da quelli di altri notai viene indicato, nel 1345, come residente nel popolo di Santa Maria in Campo⁶⁶; il notaio stesso dichiara di avere la propria bottega nel popolo di San Pier Scheraggio⁶⁷. Nel 1345 risulta coniugato con madonna Chiarola figlia del fu Cino⁶⁸.
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Porta San Pietro.
- 18611 (S.179, Santi di Bruno) 13 febbraio 1352 8 novembre 1354, *Santi Bruni de Lama in Mucello populi plebis Sancti Michahelis Allionis*. 1 protocollo, 72 carte, numerate posteriormente a matita 1-144. **Firenze:** principalmente San Lorenzo e zona centrale; anche Oltrarno, Santa Felicità. **Contado: Mugello,**

⁶² ASF, Not. Ac., 18431 4.luglio 1350.

⁶³ ASF, Not. Ac. 18533, 31 marzo 1341, e 15 giugno 1341.

⁶⁴ ASF, Not. Ac., 18352, 14 marzo 1341.

⁶⁵ ASF, Not. Ac., 2537-2543.

⁶⁶ ASF, Not.Ac., 2538, 11.10.1345, f.62r.

⁶⁷ ASF, Not.Ac., 18534, 5 aprile 1345.

⁶⁸ ASF, Not.Ac., 2539, 8 dicembre 1347, f.84v.

Borgo San Lorenzo e San Michele Agliani. Nota biografica: il notaio risiede in San Lorenzo come da rogito a f.2v. Molti clienti provengono dal **Mugello**, principalmente da **Ronta** e da **Pulicciano**, ma ricorrono anche abitanti fiorentini di San Felice in Piazza e di San Frediano. Negli atti del notaio ricorre la famiglia dei Medici, la figura di Averardo de' Medici e i beni della casata posti in Mugello, anche se in rogiti sempre eseguiti a Firenze. Atti del notaio Santi di Bruno sono contenuti anche nel protocollo M.265⁶⁹ corrispondente a una miscellanea di rogiti eseguiti da notai diversi, i cui estremi cronologici vanno dal 1398 al 1417.

- 18783 (*S.351, 1303-1309 di S. 351-352*, Scarlatto di Benvenuto, 1303-1348, 2 protocolli). **Firenze:** San Felice in Piazza e San Frediano.
- 18784 (*S.352 di S. 351-352*, Scarlatto di Benvenuto, 1303-1348, 2 protocolli), 6 dicembre 1309 – 25 marzo 1348, *Scharlatus condam Benvenuti de Castro Florentino*, 1 protocollo non cartulato, circa 100 carte. **Contado: Castelfiorentino.**
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Oltrarno.
- 19191 (*S.760*, Simone di Giovanni, 1340-1341). 3 luglio 1340 – 3 maggio 1341, *Simon Iohannis Tonis Bonagratie, de Granaiuolo, florentine diocesis* 1 protocollo cartulato, ff.1-137. **Firenze:** prevalentemente in Oltrarno, San Frediano. **Contado. Granaiolo.** Clientela formata prevalentemente da membri di famiglie ancora residenti a Granaiolo oppure inurbate a Firenze in San Frediano. Vi ricorrono le consorzierie dei Soderini e dei Nerli.
1338: matricolato all'Arte dei Giudici e Notai di Firenze per il Sesto di Oltrarno.
- 21097 (*V.331 di V. 331, 332*, Vieri di Giuntino, 1303-1348, 2 protocolli), 19 dicembre 1341 – 28 aprile 1347, *Verius filius Iuntini de Carmignano, notarius*, 1 protocollo cartulato, ff. 1-208. **Firenze:** Santa Reparata e area compresa nella prima cerchia di mura, San Lorenzo, Santa Lucia Ognissanti, San Pier Maggiore; in Oltrarno, San Frediano e San Felice in Piazza. **Contado: Carmignano** e area circostante.
- 21098 (*V.332 di V. 331-332*, Vieri di Giuntino, 1303-1348, 2 protocolli), 7 maggio 1347 – 19 maggio 1348, *Simon Iohannis Tonis Bonagratie, de Granaiuolo, florentine diocesis*, 1 protocollo cartulato, ff. 1-70. **Firenze:** prevalentemente Santa Reparata.
- 21272* (*Z.56 di Z-56-57*, Zanobi di Bartolo, 1327-1343, 2 protocolli) 1327-1335.
- 21273 (*Z.57 di Z-56-57*, Zanobi di Bartolo, 1327-1343, 2 protocolli), 5 ottobre 1335-3 ottobre 1343, *Zenobius filius ser Bartoli Bernardi de Pozzolatico, notarius florentinus* 1 protocollo non cartulato, 260 carte. **Firenze:** prevalentemente Sant'Apollinare, San Pier Maggiore e San Pier Scheraggio; molta attività anche in Oltrarno, San Felice in Piazza. **Contado: Pozzolatico** e **San Felice a Ema.** **Altro:** sporadici rogiti nella città e nel contado di **Arezzo**. Nel 1337 vi è una significativa percentuale di documentazione riguardante le relazioni fra le compagnie dei Bardi, dei Peruzzi, degli Acciaiuoli e il Comune di Firenze. Nota biografica: il notaio è originario di Pozzolatico e risiede a Firenze nel popolo di Sant'Apollinare.
- 21338 (*Z.122 di Z.122-123*, Zizzelli Giovanni, 1349-1358, 2 protocolli), *Iohannes olim ser Nerii Gherarducci de Zizellis, de Signa* 1 filza composta da 4 fascicoli, numerazione posteriore a matita 1-254. Sottoscrizione e *signum notarii* al f.106r.
Fasc. 1: 17 aprile 1349 – 29 luglio 1353, cc.1-53. **Firenze:** San Felice in Piazza, San Frediano e Santa Felicita. **Contado: Signa.** Fasc. 2: 15 agosto 1350 – 23 marzo 1351, ff. 54-103. **Firenze:** Santa Lucia Ognissanti, Santa Felicita, San Felice in Piazza. **Contado: Artimino** e **Carmignano.** Fasc. 3: 25 marzo 1351 – 14 settembre 1351, cc.106-159. **Firenze:** San Iacopo Oltrarno, San Frediano e San Felice in Piazza. Fasc. 4: 8 settembre 1351 – 23 marzo 1353, cc. 156-254. **Firenze:** San Iacopo Oltrarno, San Frediano e San Felice in Piazza.
- 21339 (*Z.123 di Z.122-123*, Zizzelli Giovanni, 1349-1358, 2 protocolli), 18 ottobre 1353 – 16 febbraio 1359, *Iohannes olim ser Nerii Gherarducci de Zizellis, de Signa*, 1 protocollo, cartulazione originale 1-104, la numerazione è visibile dal f.18 in poi. **Firenze:** San Iacopo Oltrarno, San Procolo, San Frediano, Santa Maria di Verzaia, e all'interno del convento di Santo Spirito. **Contado: Settimo, Castratole e Greve.** Nota biografica: risiede e lavora nel popolo di San Iacopo Oltrarno, come da rogito al f.47v, «*Actum in populi Santi Iacobi Ultrarni, in apoteca mee residentis*»⁷⁰,

⁶⁹ ASF, Not. Ac., M.256-266 (1361-1527) intitolato al notaio Francesco di Tommaso Masi di Firenze ma in realtà costituito da 6 protocolli miscellanei di notai diversi nel periodo 1398-1417.

⁷⁰ ASF, Not. Ac., 21339, 10 giugno 1355.

Appendice I
 REPERTORIO INDICIZZATO DEL FONDO NOTARILE ANTECOSIMIANO
 (notai fiorentini che esercitano in Oltrarno, 1340-1352)
 INDICE DEI NOMI

Avvertenze: segue l'elenco alfabetico dei nomi dei notai nella forma volgarizzata più nota e l'elenco alfabetico delle signature storiche di tipo alfanumerico. I nomi propri e i patronimici originali in lingua latina sono stati riportati alla corrispondente forma volgarizzata; i nomi propri dei notai nella forma settecentesca comunemente nota sono stampati in grassetto, preceduti dal segno § e seguiti dal/i numero/i di repertorio moderno corrispondente/i.⁷¹ Le signature storiche rinviano ai moderni numeri di protocollo utilizzati per la richiesta in visione dei protocolli. Sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni: ASF per Archivio di Stato di Firenze e Not.Ac. per Fondo Notarile Antecosimiano.

A

Alberto: Alberto di Alberto di Guido di Rucco da Rondinaia.

§ Alberto di Rucco, 182-183.

Alberto di Alberto di Guido di Rucco da Rondinaia di Firenze vedi Alberto di Rucco.

Allegri vedi Nuti Domenico.

§ Andrea di Lapo da Firenze, 439.

A.182-183 > 182, 183

A.195-205 > 195-205

A.426 > 439

B**§ Baldo di Pilletto, 1395.**

Bartolo: Zanobi di Bartolo Bernardi.

§ Bartolo di Neri da Ruffiano di Firenze, 1714-1722.

Bencino: Giovanni di Bencino.

§ Bencivenni di Francesco di Guido da Sala di Mugello, 2273-2275.**§ Benedetto di Michele, 2313-2316.**

Benghi vedi Orlandini Francesco.

Benvenuto vedi Scarlatto di Benvenuto.

Bernardi vedi Zanobi di Bartolo Bernardi.

§ Bertello di Lapo da Ripoli, 2512.

Berti vedi Berti o Talenti Roberto.

§ Berti o Talenti Roberto, 2537-2543.

Bonagrazia vedi Simone di Giovanni di Bonagrazia.

Bruno: Santi di Bruno.

§ Buonagiunta di Francesco da San Vito, curia di Semifonte in Val di Pesa, abitante a Firenze, 3581-3585.

B.381 > 1395

B.700-708 > 1714-1722

B.1259-1261 > 2273-2275

B.1299-1302 > 2313-2316

B.1498 > 2512

B.1523-1529 > 2537-2543

B.2567-2571 > 3581-3585

C

Cecco: Ciuto di Cecco da Castelfiorentino; Niccolò di Cecco da Tignano; Niccolò di ser Ciuto di Cecco da Castelfiorentino.

Cione: Ranieri di Cione.

Ciuto: Niccolò di Ciuto.

§ Ciuto di Cecco da Castelfiorentino, 5473.

Contadini: Michelangiolo di Silvestro Contadini da Firenze.

§ Contadini Michelangiolo (Michelangiolo di Silvestro Contadini), 5547-5558.**§ Corsi Piero, 5737-5739.**

C.570 > 5473

⁷¹ In ASF, Not. Ac., *Indice alfabetico degli inventari* segnato N/37 I-II e N/38 I-II.

C.599-605 > 5547-5558

C.669 > 5737-5739

D

Dino: ser Filippo (Lippo) di ser Dino da Santa Maria Impruneta.

Domenico Nuti vedi Nuti Domenico.

Dono: Pietro di Dono da Castello.

E

<nessuna voce>.

F

§ Falcone Falconi, 6743.

Falcone di Falcone da Firenze, usa Falcone Falconi.

Falconi: Falcone Falconi.

§ ser **Filippo** (Lippo) di ser **Dino** da Santa Maria Impruneta, **7414-7417**.

Francesco di Benghi Orlandini⁷², usa Orlandini Francesco.

§ **Francesco di ser Palmieri** da Certaldo, **8053**

F.81 > 67743

F.308 > 7414-7417

F.549 > 8053

G

§ **Gano di Vanni, 6734**⁷³

§ **Gherardo di Rosso** da Firenze, **8910-8911**.

Gherarduccio: Giovanni di Gherarduccio Zizzelli. Cfr. anche Zizzelli.

§ **Gino di ser Giovanni** da Calenzano, **9289-9296**.

Giovanni: Gino di ser -.

§ **Giovanni di Bencino da Montaio, 9468-9471**.

§ **Giovanni di Lippo di Dino, 9612**

§ **Giovanni di Pacino o Pacini Giovanni, 9692-9693**.

Giovanni di Puccio di Lotteringo Gradaloni, vedi Gradaloni Lotteringo.

Giovanni Zizzelli, usa Zizzelli Giovanni.

Giuntino: Vieri di -.

§ **Gradaloni Lotteringo, 10068-10071**.

Guido: Rustichello di Guido.

G.167 > 8910-8911

G.286-288 > 9289-9296

G.355 > 9468-9471

G.414 > 9612

G.450-452 > 96919693

G.582-583 > 10068-10071

H

<nessuna voce>.

I

Iacopo: Puccio di Iacopo.

Iacopo di ser Lotteringo Pucci, vedi Puccio di Iacopo.

J

Johannis, vedi Giovanni.

Juntini, vedi Giuntino.

K

<nessuna voce>

L

Lapo: Andrea di Lapo.

Lippo, vedi anche Filippo.

Lotteringhi, vedi Pucciodi Jacopo.

⁷² ASF, *Not.Ac.*, Repertorio inventariale segnato N/39 I, *sub* O come Orlandini Francesco.

⁷³ Nel protocollo segnato 6743 intitolato al notaio Falcone Falconi sono contenute anche imbreviature del notaio Gano di Vanni, v. scheda corrispondente.

M

Michelangiolo di Silvestro Contadini, vedi Contadini Michelangiolo⁷⁴.

Michele di: Benedetto di Michele; Niccolò di Michele.

M.170 > 12956-12961

N

§ Nemi Paolo, 14949-14953

§ Niccoli Ventura, 15021

§ Niccolò di Cecco da Tignano, 15081

§ Niccolò di Ciuto, 15082-15087

§ Niccolò di Michele da Carmignano, 15213-15215

§ Nuti Domenico da Firenze, 15395-15396

N.65 > 14945-14953

N.90 > 15021

N.111 > 15081

N.112-114 > 15082-15087

N.158 > 15213-15215

N.220-223 > 15395-15419

O

§ Orlandi Durante, 15629

§ Orlandini Francesco, 15681

O.32 > 15629

O.53 > 15681

P

§ Pacini Giovanni, 15881

Palmieri: Francesco di ser Palmieri.

Paolo Nemi vedi Nemi Paolo.

Piero di Nello Corsi⁷⁵ vedi Corsi Piero.

§ Pino di Vieri, 17044-17045

Pilletto: ser Baldo di Pilletto.

§ Puccio di Jacopo, 17393-17394

P.21 > 15881

P.369-370 > 16860-16861

P.445 > 17044-17045

P.57 > 17393-17394

Q

<nessuna voce>

R

§ Ranieri di Cione, 17588-17589

§ Roberto Talenti Berti da Fiesole, 2537-2543

Rosso: ser Gherardo di Rosso.

Rucco: Alberto di Rucco.

R.45-47 > 17577-17589

R.347 > 18427-18431

S

§ Salvi di Dino, 18528-18534

§ Santi di Bruno, 18611.

Silvestro: Michelangiolo di Silvestro Contadini.

S.96-102 > 18528-18534

S.179 > 18611

S.351-352 > 18783-18784

S.760 > 19191

T

Talenti, vedi Roberto Talenti Berti.

Timolfi, vedi Pino di Vieri Timolfi.

⁷⁴ ASF, Not.Ac., Repertorio inventariale segnato N/39 I, *sub C* come Contadini Michelangiolo.

⁷⁵ ASF, Not.Ac. Repertorio inventariale segnato N/39 I, *sub C* come Corsi Piero.

U

<nessuna voce>

V

Vanni: Gano di Vanni.

Ventura Niccoli, vedi Niccoli Ventura.

Vieri: Pino di Vieri.

§ Vieri di Giuntino, 21098

V.331-332 > 21097-21098

Z

§ Zanobi di Bartolo Bernardi, 21272-21273

§ Zizzelli Giovanni, 21338-21339

Z.56-57 > 21270-21273

Appendice II
REPERTORIO INDICIZZATO DEL FONDO NOTARILE ANTECOSIMIANO
(notai fiorentini che esercitano in Oltrarno, 1340-1352)
INDICE DEI NOMI

Avvertenza: ai nomi delle località e delle parrocchie rurali elencate sono state riportate alcune informazioni geografiche, tratte dall'«Indice dei "popoli" e dei comuni rurali del contado fiorentino» elaborato da Elio Conti nel 1965⁷⁶, che ne facilitino la rintracciabilità sul territorio. Le informazioni, riportate in parentesi tonda, sono relative alle 4 ripartizioni geografiche del contado secondo i quartieri fiorentini, ai pivieri nella cui circoscrizione sono racchiuse le pievi e al territorio del comune di appartenenza. I quartieri sono abbreviati come segue:

QSS=Quartiere di S. Spirito, zona sud/sud-ovest del contado comprensiva del territorio appartenente al piviere di S.Giovanni ovvero cintura meridionale di fascia alla città medievale, oggi parte del territorio comunale di Firenze, e Valdigueve, Valdema, Valdarno Inferiore, Valdipesa, Valdegola e Valdera.

QSC=Quartiere di S.Croce, zona sud-est del contado comprensiva del territorio corrispondente al piviere di S.Giovanni ovvero cintura orientale di fascia alla città medievale, oggi parte del territorio comunale di Firenze, e Valdarno Superiore, Valdema, Valdambra, Chianti, Valdigueve e Valdipesa.

QSG=Quartiere di S.Giovanni, zona nord-est del contado comprensiva del territorio appartenente al piviere di S.Giovanni ovvero cintura settentrionale di fascia alla città medievale, oggi parte del territorio comunale di Firenze, più Valdisieci, Valdisieve, Mugello, Casentino, Valle del Mugnone.

QSM=Quartiere di S.Maria Novella, zona nord-ovest del contado comprensiva del territorio corrispondente al piviere di S.Giovanni ovvero cintura occidentale di fascia alla città medievale, oggi parte del territorio comunale di Firenze, più la Piana Fiorentina e le pendici di Monte Morello, Valdarno Inferiore, Valdibisenzio, Valdimarina, Valle del Terzolle, Valdicasa (Mugello), Valdifaltona (Mugello), Valle del Mugnone.

I notai provenienti da una medesima località sono raccolti sotto la relativa denominazione: l'indicativo «da - » introduce il nome/i.

I notai che esercitano nella medesima località sono raccolti sotto la relativa denominazione, di seguito ai precedenti: l'indicativo «in - » introduce il corrispondente numero di repertorio.

Agliani, S.Michele, <opera di> (**QSG**, piviere di Padule, comune di Vicchio di Mugello): in - 18611
Arezzo, comune di: in - 21272-21273.

Arte di Por Santa Maria, vedi Por Santa Maria.

Artimino, comune (**QSM**, piviere di Signa II⁷⁷): in - 5473.

Barberino Vald' Elsa, comune (**QSS**, piviere di Bossolo): in - 5737-5739, 17393.

Bivigliano, <S.Romolo a> (**QSM**, piviere di Vaglia, comune di Vaglia): 15081.

Borgo S.Lorenzo, comune di (**QSG**, piviere di Borgo San Lorenzo e Larciano): in - 18611.

Botena, S.Stefano in (Q.di S. Giovanni, piviere di Botena, comune di Vicchio di Mugello): Nemi Paolo da - 14945-14948; in - 14945; S.Maria in - (Q. di S.Giovanni, piviere di Botena, comune di Vicchio di Mugello): in - 14946.

Brozzi, S. Donnino a (**QSM**, piviere di Brozzi, comune di Campi): in - 18431.

Calenzano, S. Donato a -, S. Niccolò a - (Q. di S. Maria Novella, piviere e comune di Calenzano): Gino di ser Giovanni da - 9289-9286.

Campi, S.Martino a (**QSM**, piviere di Campi, comune di Campi Bisenzio): in - 439, 18431.

<Carmignanello, S.Maria a (**QMN**, piviere di Vaglia, comune di Vaglia): 15081 >⁷⁸.

Carmignano, comune di (Q.di S.Maria Novella, piviere di Signa): Niccolò di Michele da - 15213-15215 ; Vieri di Giuntino da - 21097-21098; in - 15214, 21338.

Carmignano di Mugello <vedi Carmignanello>

Casaglia, S.Maria a (**QSM**, piviere di S.Gavino Adimari, comune di Barberino di Mugello): in - 9290.

Casole, S.Stefano a (**QSG**, piviere di Botena, comune di Vicchio di Mugello): in - 14946.

⁷⁶ Cfr. E. CONTI, *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*, III parte 2^a, Roma, 1965, pp.441-465.

⁷⁷ Il territorio appartenente al piviere di Signa viene suddiviso da Elio Conti in cinque sezioni: Signa I corrispondente al territorio dell'attuale comune di Signa, Signa II corrispondente al territorio dell'attuale comune di Carmignano, Signa III corrispondente all'attuale comune di Capraia e Limite, Signa IV, corrispondente all'attuale comune di Vinci e Signa V corrispondente all'attuale comune di Cerreto Guidi. Cfr. CONTI, *La formazione* cit., pp.324-326.

⁷⁸ La corrispondenza fra Carmignano di Mugello e Carmignanello non è certa: l'attribuzione viene avvalorata dalla prevalenza nell'esercizio della professione da parte del notaio 15081 in Mugello e nel territorio del comune di Vaglia.

- Castelfiorentino, comune (**QSS**, piviere di Monterappoli): Ciuto di Cecco da - 5473; Scarlatto di Benvenuto da - 18784.
- Castellina, comune (**QSM**, piviere di Signa III⁷⁹, comune di Capraia e Limite): in - 6743.
- Castello, S.Maria a - (**QSG**, piviere di Gropina, comune di Stia in Casentino): Pietro di Dono da - <Castellubaco>, San Martino a (**QSG**, piviere di Lubaco, comune di Pontassieve): in - 14945.
- Castratole, S.Andrea a (**QSS**, piviere di S.Ippolito, comune di Lastra a Signa): in - 21339.
- Certaldo, comune (**QSS**, piviere di San Lazzaro): Francesco di ser Palmieri da - 8053; Pino di Vieri da - 17044-17045.
- Cicognano, (Q)⁸⁰: in - 14946-14948.
- Cintoia, S.Maria a (**QSC**, piviere di Cintoia, comune di Greve in Chianti): in - 15681.
- Cornocchio di Mugello, San Gavino a (**QSM**, Lega di Scarperia): in - 15081.
- Decimo, piviere di (**QSS**, comune di S.Casciano Val di Pesa)⁸¹: in - 15881.
- Empoli, <S.Agnolo a, S.Andrea a> (**QSS**, piviere di Giogoli IV⁸², comune di Empoli): in - 15214.
- Fabbrica, S.Andrea a (**QSS**, piviere di Campoli, comune di S.Casciano Val di Pesa): in - 9692-9693.
- Farneto, <S.Bartolomeo a > (**QSG**, piviere di Botena, comune di Vicchio di Mugello): in - 14945.
- Fiesole, badia e canonica di (Q. di S.Giovanni, piviere e comune di Fiesole): ser Filippo di Dino da - 7414-7417 ; Roberto Talenti Berti da - 2537-2543; in - 439.
- Figline Valdarno, S.Maria (**QSC**, piviere di Figline, comune di Figline Valdarno): in - 6743.
- Firenze, comune di: Alberto di Alberto di Guido di Rucco da Rondinaia di - 182-183; Andrea di Lapo da 439; Contadini Michelangiolo da - 5547-5558; Gherardo di Rosso da - 8910-8911; Niccolò di Cecco da - 15081; Nuti Domenico da -; in - 182-183, 195-205, 1395, 3581-3585, 5473, 5547-5558, 5737-5739, 5743.
- Gaiole in Chianti: in - 6743.
- Gambassi, comune di (**QSS**, piviere di San Lazzaro II⁸³, comune di Gambassi): in - 15082-15087.
- Garfagnana, territorio (comune di Lucca): in - 2539.
- Giogoli, S.Alessandro (**QSS**, piviere di Giogoli I⁸⁴, comune di Scandicci): in - 8910-8911.
- Granaiole, S.Matteo a (**QSS**, piviere di Monterappoli, comune di Castelfiorentino): Simone di Giovanni da - 19191.
- Greve, <S.Maria a> (**QSS**, piviere di Giogoli I⁸⁵, comune di Scandicci): in - 21399.
- Impruneta, Santa Maria a (Q.di S.Spirito, piviere e comune di Impruneta): ser Filippo di ser Dino da - 7414-7417
in - 3581-3585, 7414-7417.
- Lama di Mugello, <S.Martino a> (**QSM**, piviere di Carraia, comune di Calenzano): Santi di Bruno da - 18611.
- Linari, S.Salvatore a (**QSS**, comune di Barberino Valdelsa): in - 17577-17589, 18431.
- Leccio in Valdarno, San Salvatore a (**QSG**, piviere di Cascia, comune di Reggello): Rustichello di Guido da - 18431.
- Magnale, San Niccolò a, (**QSG**, piviere di Pitiana, comune di Pelago): in - 18431.
- Marciola, S.Maria a (**QSS**, piviere di S.Vincenzo a Torri, comune di Scandicci): Orlandini Francesco da - 15681.
- Mercanzia di Firenze, Tribunale della: 5547-5548, 5550.

⁷⁹ Cfr. sopra alla nota 101.

⁸⁰ Località non rintracciata.

⁸¹ Il territorio appartenente al piviere di Decimo comprende i territori della Val di Pesa e della Val di Greve e il comune di S.Casciano Val di Pesa. Cfr. CONTI, *La formazione*, cit., III/parte, p.361.

⁸² Il territorio appartenente al piviere di Giogoli viene suddiviso da Elio Conti in quattro sezioni: Giogoli I, corrispondente al territorio degli attuali comuni di Scandicci e Impruneta, Giogoli II, corrispondente al territorio degli attuali comuni di Lastra a Signa e di Carmignano, Giogoli III, corrispondente al territorio dell'attuale comune di Montelupo Fiorentino, e Giogoli IV corrispondente al territorio dell'attuale comune di Empoli. Cfr. CONTI, *La formazione* cit., III/parte, pp.250-253.

⁸³ Il territorio appartenente al piviere di San Lazzaro viene suddiviso da Elio Conti in due sezioni: San Lazzaro I, corrispondente al territorio situato a nord del fiume Elsa e comprendente il comune di Certaldo, e San Lazzaro II, corrispondente al territorio situato a sud del fiume Elsa e comprendente i comuni di Gambassi e S. Gimignano. Cfr. CONTI, *La formazione* cit., III/parte, pp.264-266.

⁸⁴ Cfr. sopra alla nota 106.

⁸⁵ Cfr. sopra alla nota 106: il piviere di Giogoli I comprende il territorio degli attuali comuni di Impruneta e Scandicci.

- Molezzano, San Bartolomeo <S.Bartolo> a (**QSG**, piviere di Padule, comune di Vicchio di Mugello): in – 15081.
- «Montario», *de* ()⁸⁶: Giovanni di Bencino da – 9468-9471.
- Monteaguto, S.Colombano a (**QSS**, piviere di Campoli, comune di S.Casciano Val di Pesa): in – 15881.
- Montebuoni, S.Piero a (**QSS**, piviere di Impruneta, comune di Impruneta): in – 15881.
- Montefiridolfi, S.Cristina a (**QSS**, piviere di Campoli, comune di S.Casciano Val di Pesa): ser Giovanni di Pacino da - 9692-9693, 15881; in - 9692-9693 e 15881.
- Montelupo Fiorentino, comune di <S.Giovanni, S.Miniatello, S.Quirico, S.Vito> (**QSS**, piviere di Giogoli III⁸⁷): in -: 18431.
- Montespertoli, comune di <S.Andrea, SS. Paolo e Prospero> (**QSS**, piviere di S.Piero in Mercato): in – 15021.
- Monteripaldi, S.Michele a (**QSC**, piviere di S.Giovanni, comune di Firenze): in - 14945.
- Monticelli, <S.Piero a, S.Sepolcro a> (**QSS**, piviere di S. Giovanni, comune di Firenze): in - 14946-14948, 15629.
- Morrone, S.Pietro da [<monastero di>] (Q)⁸⁸: in - 15081.
- Mosciano, S.Andrea a (**QSS**, piviere di Settimo, comune di Scandicci): in – 15629.
- Mucciano di Mugello, Sant'Agata a (**QSM**, lega di Scarperia, comune di Scarperia): in - 15081.
- Mugello, (**QSG**, contado fiorentino nord) 195-205, 15081-15087. Vedi anche: Carmignanello, Vaglia, Vespignano, Val di Sieve.
- Nebbianò, S.Angelo a (**QSS**, piviere di Bossolo, comune di Certaldo): in – 15021, 17393.
- Novoli, S.Cristofano/oro a (**QSM**, piviere di S.Giovanni, comune di Firenze): in – 15629.
- Novoli, S.Maria a (**QSG**, piviere di Doccia, comune di Pontassieve): in – 15081.
- Orsanmichele, vedi Società di orsanmichele di Firenze.
- Padule, San Casciano in (QSG, piviere di Padule, comune di Vicchio)⁸⁹: in – 14945.
- Pagliericcio, S.Martino a (**QSG**, piviere di Padule, comune di Vicchio di Mugello): in - 14946-14948.
- Panzano, <S.Leolino, S.Maria a> (**QSC**, piviere di Panzano, comune di Greve in Chianti): in – 439.
- Pergolato, S.Piero a (**QSS**, piviere di S.Pancrazio, comune di S.Casciano Val di Pesa): in – 15881.
- Perticaia, San Cristoforo a, (**QSC**, piviere di Rignano, comune di Rignano sull'Arno): in – 18431.
- Petrognano, S.Piero a (**QSS**, piviere di S.Appiano, comune di Barberino Valdelsa): Ranieri di Cione da – 17577-17589 ; in - 17577-17589.
- Pietrafitta, S.Iacopo a (**QSC**, piviere di Panzano, comune di Castellina in Chianti): in-: 6743.
- Poggibonsi, comune (**QSS**, piviere di Poggibonsi): in - 3585, 6743.
- Pogna, Santa Maria a (**QSS**, piviere di Bossolo, comune di Certaldo): in – 17393.
- Por Santa Maria, arte di (con sede a Firenze nel popolo di Sant'Andrea): in – 599-602.
- Pozzolatico, S.Stefano a (**QSS**, piviere di Impruneta, comune di Impruneta): in - 439.
- Quarto, S.Maria a (QSM, piviere di S.Stefano in Pane, comune di Firenze)⁹⁰: in – 9291.
- Quintole, S.Miniato a (**QSS**, piviere di Impruneta, comune di Impruneta): in - 15395.
- Rabbiacana, S.Michele a (**QSG**, piviere di Botena, comune di Vicchio di Mugello): in - 14945-14947.
- Radda in Chianti, S.Niccolò, comune di (**QSC**, piviere di S.Giusto in Salcio): 6743.
- Ripoli, <S.Marcellino, S.Piero a> (**QSC**, piviere di Ripoli, comune di Bagno a Ripoli): Bertello di Lapo da – 2512.
- Rondinaia, Alberto di Alberto di Guido di Rucco da – 182-183.
- Rostolena, S.Maria a (**QSG**, piviere di Botena, comune di Vicchio di Mugello): in – 14945.
- San Casciano a Decimo, comune di (**QSS**, piviere di Decimo): in - 5737-5739.
- San Donato in Poggio, piviere di (**QSS**, comune di S.Casciano Val di Pesa): in – 6743.
- San Felice a Ema (**QSC**, piviere di S.Giovanni, comune di Firenze): in - 439, 21272-21273.
- San Gervasio (**QSG**, piviere di S.Giovanni, comune di Firenze): in – 15629.
- San Godenzo a piè d'Alpi, comune e piviere (**QSG**, piviere di Dicomano): in – 15021.
- San Martino Lobaco, vedi Castellubaco.
- San Miniato, città e territorio di (**QSS**, piviere di Fabbrica, comune di San Miniato): in – 15214.

⁸⁶ Località non rintracciata.

⁸⁷ Cfr. sopra alla nota 106: il piviere di Giogoli III comprende il territorio dell'attuale comune di Montelupo Fiorentino.

⁸⁸ Località non rintracciata.

⁸⁹ Localizzazione presunta dalla prevalente attività del notaio nell'area del Mugello, attorno al comune di Vicchio. Esiste anche S.Maria di Padule nel QSM, piviere di Sesto e comune di Sesto Fiorentino.

⁹⁰ Localizzazione presunta dalla prevalente attività del notaio nell'area nord-ovest del contado fiorentino. Esiste anche S.Maria a Quarto, nel QSC, piviere di Ripoli e comune di Bagno a Ripoli.

- San Piero a Sieve, comune e piviere di (**QSM**): in - 15081.
 San Piero in Bossolo, (**QSS**, piviere di Bossolo, comune di Tavarnelle Val di Pesa): in - 5737-5739.
 Sant'Agata ad Arfoli, (Q)⁹¹: in - 18431.
 Santa Maria all'Impruneta, vedi IMPRUNETA.
 Sant'Appiano, piviere di (QSS, comune di Barberino Valdelsa): in - 17577-17589.
 Scarperia di Mugello, comune di (**QSM**, lega di Scarperia, comune di Scarperia): in - 15081.
 Sesto, S.Martino a (**QSM**, comune e piviere di Sesto Fiorentino): in - 9289.
 Settimello, S.Lucia a (**QSM**, piviere di Sesto, comune di Calenzano) in - 9291.
 Settimo, <piviere di San Colombano a> (**QSS**, comune di Scandicci): in - 21339.
 Siena, comune di: in - 15281.
 Signa, comune (**QSM**, piviere di Signa): Zizzelli Giovanni da - 21338-21339; in - 21338.
 Signano, S.Giusto a (**QSS**, piviere di S.Giovanni, comune di Firenze): in - 15081, 15629.
 Società di Orsanmichele di Firenze, in - 1395.
 Sommaia, <S.Rufignano, S.Stefano> (**QSM**, piviere e comune di Calenzano): in - 9291.
 Spoiano, (Q)⁹²: in - 17393.
 Spugnole, <S.Maria a, S.Niccolò a> (**QSM**, piviere di Petroio, comune di S.Piero a Sieve): in - 15081.
 Susciano, (Q)⁹³: in - 18431.
 Tavarnelle Val di Pesa, comune di (Q)⁹⁴: in - 17393.
 Terreno, San Piero a, (**QSC**, piviere di Figline, comune di Figline Valdarno): in - 14945.
 Tignano, S.Romolo a (Q.di S.Spirito, piviere di S.Piero in Bossolo, comune di Barberino Valdelsa): da - 15081.
 Torri, S.Martino a (**QSS**, piviere di S.Vincenzo a Torri, comune di Scandicci): in - 15399.
 Travalle, S.Maria a (**QSM**, piviere di Calenzano, comune di Calenzano): in - 15396.
 Trebbio, S.Niccolò (**QSC**, piviere di San Giusto in Salcio, comune di Radda in Chianti): da -; in - 6743.
 Trespiano, S.Maria a (**QSG**, piviere di Fiesole, comune di Firenze): in - 439.
 Vaglia, <S.Piero a> (**QSM**, piviere di Vaglia, comune di Vaglia): in - 15081.
 Valdarno <Inferiore> (**QSM** e **QSS**, contado fiorentino sud-occidentale): in - 18431.
 Valdarno <Superiore> (**QSC**, contado fiorentino orientale): Rustichello di Guido da - 18431.
 Valdelsa, <territorio della> (**QSS**, contado fiorentino meridionale): in - 3581, 5737.
 Valdisieve <territorio della> (**QSG**, contado fiorentino settentrionale): in - 12956-12961. Vedi anche Mugello.
 Vespignano, (**QSG**, piviere di Padule, comune di Vicchio): in - 15081.
 Vigliano, San Lorenzo a (**QSS**, piviere di Bossolo, comune di Barberino Vald'Elsa): Gradaloni Lotteringo da - 100068-10071; Puccio di Iacopo da - 17393-17394; in - 5737-5739, 17393.

⁹¹ Località non rintracciata.

⁹² Presumibilmente nel territorio del piviere di Bossolo, nel comune di Barberino Valdelsa, data la prevalente attività del notaio in quest'area. Non è stato possibile però rintracciare altre notizie.

⁹³ Presumibilmente nel Valdarno Superiore, ma il notaio si muove indifferentemente da est a ovest nel contado fiorentino.

⁹⁴ Località non rintracciata.